189 — Sabato-Domenica, 9-10 Luglio GIORNO 1892, Torino — Anno XXVI GIORNO Sabato Domenica, 9-10 Luglio — 189

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 6. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	24	12	2 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori del-	spediz. quotid.	35	18	3 —
l'Unione Post.	- settim.	14	8	1 —

Uno: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Economie militari

Duecentomila lire di rendita

Nei computi sulle economie possibili nel bilancio della guerra prendo sempre come tipo l'arma di fanteria e l'organico dei reggimenti di linea, e sono sempre sicuro di stabilire una misura che si confà a tutte le altre truppe, tanto più che parlando sempre di grosse somme, le piccole differenze non montano; si tratta più di riforme organiche che di frazioni centesimali, ed io sono, come ebbi spesso occasione di ripetere, molto remissivo con coloro che potessero aver tanto in mano da provarmi che io mi sono sbagliato di cinque o di ventimila lire; la faccio da grande.

E così per concludere, prima di cominciare, dico che sugli appuntati, che non certamente oltre 12 mila nell'esercito, si possono annualmente risparmiare duecentomila lire nette e tonde, trascurando un civanzo di 19 mila lire, appunto per levare gli attriti e recare spedito.

Vediamo come si fa.

All'articolo 4 del regolamento di disciplina, al § 15, è detto: « La graduazione gerarchica della subordinazione è la seguente:

« 1° Soldato, appuntato ed allievo carabiniere;
« 2° Caporale, ecc., ecc.
« 3° Ecc., ecc. »

Si tratta di modificare il numero 1, così: « Soldato ed allievo carabiniere ».

L' « appuntato » scompare e le 200 mila lire l'anno di economia, tempo due anni, sino ad esaurimento degli appuntati attuali, non trovate.

La cosa è quindi molto semplice, e non si fa male a nessuno.

Mi guardo sempre dal far proposte, così come vien viene, col cervello a ciabatta, tanto più che, ad onore del vero, vi sono molto intelligenti persone, pratiche in materia, che mi fanno l'onore di discutermi.

Così non lascierò che prenda piede la querimonia già altra volta intesa, quando Sua Eccellenza il ministro per la guerra propose di levare i 5 centesimi di soprassoldo ai soldati che avevano un cavallo di più da governare. Quel « povero soldato » a cui si levavano di bocca quei sacrosanti cinque centesimi, guadagnati ad usura a governare un cavallo di più, fece versar lacrime di commiserazione a quegli omenoni filantropi che vorrebbero fare economie su tutto, tranne che sul povero soldato, il quale, « nato sulla paglia, morirà sul fien », come dice la nota canzone.

Io amo il soldato quanto un affettuoso fratello, e reclamo per lui e pel Paese un vantaggio ben altrimenti grosso che non siano certe frivolezze da fruttivendole; reclamo per lui il vantaggio di tenerlo sotto le armi 18 mesi in luogo di 32, e subordinatamente verrò reclamandone altri, ma con vedute più alte che non siano i cinque centesimi di meno di calde-arrosto, ed il mezzo sigaro di meno che il povero soldato si troverà a poter fumare.

Però la mia proposta d'oggi non presenta neppure il fianco alla geremiade dei 5 centesimi, perchè altra cosa è levare una parte della paga, ed un soprassoldo, fermi restando gli obblighi del servizio che avevano stabilito quel soprassoldo e quella paga, altra cosa è sopprimere dall'organico una funzione di caporale la quale porta 5 centesimi di più di paga rispetto a quella percepita dal soldato semplice.

Sostengo e provo che gli appuntati non occorrono punto:

1. Nell'organico reggimentale abbiamo 18 furieri di compagnia, 39 sergenti, 59 caporali maggiori, 53 caporali, senza contare gli ufficiali; andiamo, via! Che ci fanno in aggiunta quei 72 appuntati? Non ci siamo mai accorti, per esempio, che in un reggimento, su 950 soldati, abbiamo 246 gradnati, ufficiali compresi, ed esclusi gli appuntati? Cioè un graduato per ogni quattro soldati?

2. Già dissi che nello riforme che ho trattando esiste uno stretto e conseguente legame fra esse, di ordine, di disciplina, di educazione, di morale e di quattrini. Come nacque la funzione di caporale, mi si passi la frase, che generò gli appuntati? Nacque da ciò che, cessato di avere l'Italia politicamente in pillole, si ebbe l'esercito in pillole, composte ciascuna di tre uomini ed un caporale, e non potendo avere un ufficio meccanico ed economico di caporali, si trovò nell'*appuntato* un sostituto con cinque centesimi di più di paga, e così si potè in ogni ripostiglio d'Italia avere i tre soldati comandati dal loro bravo appuntato, e tutte le marmitte col manico infilato in un bastone che girano e continuin e continuin pel *bello Italo suolo* si permettono il lusso di essere portate a spasso a braccia da due uomini, come un tempo le dame di palazzo in lettiga, e aggiungendo lusso a lusso, ogni marmitta è scortata alle spalle dal rispettivo appuntato che si guadagna i 5 centesimi di più al giorno maneggiando un mestolo invece di un fucile. Ma se faremo la guerra ad oltranza al servizio territoriale oppure, vera rovina materiale, morale, intellettiva delle truppe, ecco sparirà per incanto il bisogno dei dodicimila appuntati.

3. Non mi lusingo che questo mio scritto non cada sott'occhio a quel melanconico militare che, al pensiero di non aver più appuntati, si sentirà accapponare la pelle al pensiero per la compagine dei ranghi. Che furci! E non sono neppur lontano dal pensare possa venir fuori un bozzettino militare col suo appuntato per protagonista. Ne ho viste tante, specialmente di epoca moderna, che sono pronto a tutto.

Coi dubitosi non servono le ragioni, tanto meno poi se sono buone.

L'appuntato, del resto, non è nè carne nè pesce; sentite il regolamento al § 19: « Gli appuntati, sebbene appartenenti alla stessa categoria graduale dei soldati comuni, pure in servizio prendono il comando sugli altri soldati anche più anziani di loro; sono pure, fuori servizio, nelle azioni collettive la responsabilità cade su di loro ».

Il livello della coltura generale del soldato semplice non sarà mai tanto alto da fargli ben comprendere come, essendo più anziano, si debba sottostare ad un altro meno anziano, il quale non è rivestito di alcun grado. E questa differenza fra grado e mansione è così sentita che abbiamo moltissime mancanze di subordinazione di soldati verso appuntati, ed abbiamo molti difensori che sul § 11 del regolamento fanno un viluppo inestricabile di sottigliezze al proposito, cominciando da quella che spicca dalla prima frase: « La subordinazione consiste nella sottomissione di ciascun grado ai gradi superiori..... » dicendo che quello di appuntato non è un grado, rispetto a quello di soldato semplice.

4. Gli appuntati, intanto, sono reclutati nelle compagnie, squadroni e batterie, con criteri a sè, *ad hoc*, sui quali nessuno mi potrà contrastare, e che non sono neppur troppo lusinghieri per coloro che sono fregiati con quella parvenza di gallone.

Generalmente si fanno appuntati quelle specie di teste forti, duro cioè, analfabeti o quasi, pel quali è chiusa la carriera a caporale, per essere troppo ignoranti e per non dar garanzia di avere un cervello malleabile, impressionabile. Dico questo, fatte rarissime eccezioni. Si nominano appuntati quei buoni figliuoli senza punizioni, il che è molto, senza macchie sul cappotto: quei soldati che sanno bene il maneggio dell'arme, che sono relativamente anziani, che ripetono a mandolto tutta la scomposizione del fucile senza dimenticar una vite, e tutti i cognomi, nomi, gradi e titoli degli ufficiali, senza urtare la suscettibilità dell'ultimo cavaliere nominato. Si fanno appuntati coloro che nel tagliar la *giunta* della carne, hanno occhio alla porzione regolamentare e che, onesti sino allo scrupolo, sono incapaci di metter in bocca, di straforo, un pezzo di milza o di rognone.

A stringer bene bene, ecco come definisco io l'appuntato: « l'appuntato è quel soldato che è pagato con cinque centesimi al giorno più degli altri » e con tale definizione inoppugnabile dico che noi non possiamo, oggi come oggi, permetterci il lusso di pagar 12 mila soldati di più degli altri senza una ragione al mondo.

5. È un assurdo ritenere che il frazionamento all'infinito del comando sia una garanzia di coesione, di competenza, di disciplina. Nelle manovre specialmente, e specialissimamente nel combattimento, accorre il minor vociare possibile e la maggior possibilità di sentire ordini e comandi e segnali; e nelle nostre manovre il vociare di tutti sulle alle stelle. « I molti cuochi guastano la cucina », e, come dice l'adagio, si potrebbe parafrasare che i molti comandanti guastano la manovra, specialmente pel fatto che non c'è squadriglia, non squadra, che nel corso di un anno sia comandata dallo stesso individuo, tanto è il numero dei graduati e dei facenti funzione, e tanto veloce il turbinio del succedersi negli svariati comandi e nelle molteplici mansioni.

6. Per quanto umile ed occasionale sia un comando, è nella legge naturale che il comandante, per quanto minuscolo, sia qualche cosa di più dei comandati, o per apparato esterno, che l'appuntato non ha, o per educazione, o per istruzione, o per forza fisica, o per valore di atti, o per imponente presenza, o per valentia nelle armi, tutti coefficienti che i nostri appuntati non hanno neppure dove stanno di casa.

L'impersonare l'autorità ad un soldato pel solo decreto di una riga di regolamento che conferisce un comando se ed in quanto..... è cosa punto necessaria, piena di inconvenienti in pace e irta di pericoli in guerra. Sprecare poi 200 mila lire all'anno, in queste strette, per una superfetazione gerarchica quale quella degli appuntati, mi sembra un lusso da nababbi.

Sine fuco.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Nel Ministero della Real Casa.

Il ponte Umberto I a Roma.

8, *ore 5,20 pom.*

Il conte Visone è partito poco fa per Torino.

Durante l'assenza sua e del comm. Rattazzi la gestione dell'amministrazione centrale della Casa Reale sarà assunta dal commendatore Lambarini.

Venne nominato a reggente direttore della Casa Reale di Palermo il cavaliere Pietro Alberti, capo sezione al Ministero della Real Casa.

— Ieri fu stipulato al Ministero dei lavori pubblici con l'impresa Medici il contratto per costruzione del ponte monumentale Umberto I qui in Roma per il prezzo di un milione. La costruzione sarà ultimata entro due anni.

(Edizione mattino)

Seguitano i commenti alla nomina di Grimaldi.

8, *ore 9 pom.*

La nomina di Grimaldi a ministro del tesoro è tuttora l'argomento dei crocchi parlamentari, i quali quest'anno continuano ad essere più numerosi del solito come si può constatare nelle varie anticamere ministeriali.

I commenti naturalmente sono tanti quanto sono le persone. Certo quasi tutti sono favorevoli, conoscendosi le larghe e numerose simpatie individuali di cui gode il deputato per Catanzaro, di cui è notoria la bontà e la affettuosa ed espansiva. Tuttavia fra i commenti degli uomini politici non mancano le critiche che gli vengono mosse per il contrasto tra la sua situazione odierna e quella dello scorso mese, rimpetto allo stesso Ministero. Ciò naturalmente dovette sentire lo stesso Grimaldi, che fu non poco riluttante ad accettare. Ed anzi è lecito credere che la sua accettazione sia stata suggerita da considerazioni di alto interesse politico superiore alle considerazioni personali.

Unanimi poi sono i giudizi circa la competenza tecnica dell'uomo, per cui egli anche sotto questo rispetto rappresenta una vera forza per il Ministero. Per questo inoltre si giudica che Grimaldi rappresenta un opportuno elemento come rinforzo della rappresentanza meridionale, essendo uno dei più autorevoli campioni su cui contava l'Opposizione Nicoterina.

Già vi segnalai i giudizi dei giornali di stamane. Il *Fanfulla* stasera naturalmente trova la cosa indigesta e fa dell'umorismo a buon mercato circa la facilità di Grimaldi nel compiacere gli amici: e poi dice che la chiamata di Grimaldi significa che Giolitti continua ad occuparsi più delle persone che delle cose. Senonchè l'accusa del *Fanfulla* cade davanti a un particolare di fatto che ebbi da ottima fonte. Già saputo che Giolitti aveva offerto il portafoglio a Perazzi. Saputo anche le simpatie personali di Giolitti pel senatore novarese, che glie le ricambia cordialmente. Ma l'accettazione del Perazzi non fu possibile, perchè egli accennò ad un programma finanziario che il Giolitti non intende di far suo. Come vedete, si tratta proprio di una questione di cose e non di una questione di persone, checchè maligni il *Fanfulla*.

L'*Opinione* si limita ad osservare che Grimaldi essendo autore dell'ordine del giorno che difenderva il precedente Ministero, la sua chiamata può significare un sintomo che si voglia proseguire l'opera finanziaria del Gabinetto precedente. L'*Opinione* non vuole (?!) ravvisare un colore politico nella chiamata del Grimaldi e riproduce il discorso pronunciato da lui il 5 maggio.

Il *Diritto* dice che la scelta fatta da Giolitti non esce dalla cerchia del partito cui egli appartiene e soddisfa all'opportunità di dare più larga parte nel Governo all'elemento meridionale. Soggiunge che nessuno troverà a ridire sulla competenza del Grimaldi, di cui è nota la versatilità.

La *Riforma* dice: « La malaugurata malattia di Elena, aggravando di un eccessivo lavoro il presidente del Consiglio, che è in pari tempo ministro dell'interno, rendeva ormai necessaria la nomina del ministro del tesoro. La scelta e l'accettazione del Grimaldi, che desteranno indubbiamente una certa sorpresa nel pubblico, dimostrano che egli si è convertito. L'Opposizione perde così uno dei suoi più importanti valori. In quanto al Gabinetto auguriamo che il nuovo ministro gli porti fortuna. Grimaldi ha del resto questa volta il tempo assicurato avanti a sè e dobbiamo credere che saprà trovare e dare una soluzione definitiva al problema finanziario ».

— Anche la *Tribuna* si compiace vivamente della nomina del Grimaldi, dicendola giovevole tanto dal lato politico quanto dal lato parlamentare. Dice che così non si potrà più in certi Comizi sollevare lo spettro regionalista, ma la lotta sarà di vero programma di Governo. Soggiunge che Giolitti avrà quanto prima occasione di confermare il suo programma finanziario per dissipare il sospetto che Grimaldi favoreggi nuove imposte.

Fagiuoli e Lanzara restano.

La Banca Romana a Pavia.

8, *ore 9,50 pom.*

Conosciuta la nomina di Grimaldi, l'on. Fagiuoli scrisse una lettera a Giolitti dicendo che credeva fosse un dovere di correttezza il mettere a sua disposizione il Sottosegretariato del tesoro, ma Giolitti e Grimaldi risposero con un'affettuosa lettera, pregandolo vivamente di restare nell'attuale ufficio. Fagiuoli accettò di rimanere. Anche Lanzara fece altrettanto.

— La Banca Romana affidò alla Banca Operaia di Pavia la rappresentanza per il cambio dei suoi biglietti.

Il nostro rappresentante al Brasile - Varie.

8, *ore 11,30 pom.*

D'ordine del ministro Brin, il cav. Tugini, nuovo ministro d'Italia a Rio Janeiro, anticiperà la sua partenza per il Brasile, imbarcandosi il 18 corrente a Genova sopra il *Duca di Galliera*.

— Il nuovo avv. Vittorio Salles venne nominato segretario all'ufficio della presidenza del Consiglio.

— L'Esposizione generale di sport che si dovrà tenere in Roma nel 1893 venne prorogata ad altra epoca.

Bonghi morsicato da un cane.

8, *ore 9,5 pom.*

Trovandosi l'altro ieri Bonghi in Anagni per visitare quell'Istituto per i figli dei maestri, venne morsicato da un cagnolino. Venne però accertato che il cane non era idrofobo.

Tuttavia per precauzione i medici vollero cauterizzare la ferita. Questa non avrà alcuna conseguenza. Bonghi oggi era a Roma ove attendeva ai proprii uffici con la consueta attività.

Il Re a Monza.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Il Re è giunto al tocco, ossequiato dalle Autorità.

Qui di Sasso al Re.

Morte dell'arcivescovo di Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,20 pom.* — Al passaggio del treno reale, proveniente da Roma e diretto a Monza, i cittadini di Sasso si radunarono a, scaglionatisi con quattro bandiere in presso la ferrovia, acclamarono al Sovrano, che si affacciò allo sportello a salutare.

Così vollero rendergli omaggio per l'interesse dimostrato alla recente sventura e per il sussidio accordato. Il Re fece poi telegrafare da Bologna al sindaco di Sasso i suoi ringraziamenti.

— È morto il cardinale arcivescovo monsignor Battaglini.

Era nato nel 1823 da umili campagnuoli. Fu professore in Roma al Seminario, indi insegnò filosofia nell'Università pontificia.

Era uomo dotto, molto mite e conciliante.

L'arrivo di Rossmann a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,15 pom.* — Rossmann è arrivato oggi.

Fu ricevuto dal personale dell'Ambasciata. Domandò subito udienza al presidente della Repubblica per la presentazione delle credenziali.

Seguono le elezioni nel Regno Unito.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Il *Morning Post* dice che il magro successo del gladstoniani prova come la nazione non ha promura di richiamare Gladstone al potere.

Il *Daily News* dice che il risultato delle elezioni permette d'intravedere un'epoca prossima in cui Londra darà la maggioranza liberale.

Lo *Standard* riconosce il risultato della elezione di Londra poco soddisfacente pegli unionisti. La vittoria significativa di Hammond a Newcastle, ove sconfisse il liberale John Morley, compensa la disfatta di Ritchie.

Il *Daily Chronicle* constata che Londra ha ora 23 deputati liberali, mentre nel 1885 ne aveva 11.

Il *Times* attribuisce la vittoria dei gladstoniani a Londra alla promessa inconsiderata di Gladstone riguardante l'autonomia commerciale, e non alla sua politica irlandese.

Il *Times* soggiunge: « I liberali devono guadagnare ancora dodici seggi per raggiungere i conservatori ».

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Finora furono eletti: conservatori 149, unionisti 21, gladstoniani 121, antiparnellisti 10, parnellisti 1.

I ministeriali guadagnano 15 seggi; i gladstoniani 30.

I ministri Chaplin e Stanhope furono rieletti.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Sopra 321 elezioni attualmente conosciute i gladstoniani guadagnano 21 seggi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Justin Mackarthy, capo-partito antiparnellista, fu battuto a Londonderry dal candidato unionista Jhon Rosa, che fu eletto con 28 voti di maggioranza.

Una lettera del Conte di Parigi al Papa.

Si ha da Vienna, 7: Il giornale polacco *Kurier Warszawski* pubblica una lettera del Conte di Parigi al Papa fatta pervenire a Leone XIII pel tramite del cardinale Rampolla.

« Il Vaticano — dice, fra altro, la lettera — abbandonò il partito monarchico in Francia, ciò che è perfino contrario agli interessi della Chiesa, essendo tutti i cattolici francesi monarchici e nemici della Repubblica.

« Un simile contegno del Vaticano verso la Repubblica francese non può spiegarsi altrimenti che con le promesse fatte ripetutamente dal Governo della Repubblica al Papa di distruggere l'unità d'Italia e di restaurare il governo papale come nel 1849, nel caso di un conflitto della Repubblica colle Potenze della triplice.

« Tali promesse sono una pura *blague* e danneggiano la Chiesa cattolica in Francia, essendo l'alleanza della Repubblica coi cattolici francesi una unione non naturale, atta solo a tradire la Chiesa cattolica ed il papato. »

giornale aggiunge che il tenore della lettera produsse in Vaticano pessima impressione e la Curia ordinò ai giornali di ignorarla!

Incidente al console francese a Lipsia.

Casi colerifomi a Saint-Ouen.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Alcuni giornali annunziano sotto ogni riserva che il Governo fu prevenuto di un incidente avvenuto a Lipsia, ove il console francese avrebbe avuto un alterco con alcuni personaggi importanti e, secondo un'altra versione, sarebbe stato vittima di un attentato. Non si ammette grande importanza all'incidente, di cui mancano i particolari.

— Cinque casi colerifomi e un decesso si sono verificati oggi a Saint-Ouen; non nessun altro fu segnalato nel resto dei dintorni di Parigi.

La questione dell'Università italiana al Parlamento austriaco.

Ancora il delitto misterioso.

Caso sospetto smentito.

Trieste, 7 luglio.

(X.) — L'argomento del giorno è l'importante discussione avvenuta ieri al Parlamento austriaco a proposito dell'Università che il Governo austriaco non vuole erigere per gli italiani soggetti all'impero.

Si stava discutendo il credito di otto milioni per le varie Università della Monarchia, e i deputati di Trieste e del Trentino colsero quest'occasione per rilevare che, mentre il Governo spende e spande per le Università appartenenti alle altre nazionalità, non ha mai dato risposta alle infinite domande degli italiani di istituire a Trieste una Università.

L'on. Lenzatto, deputato di Trieste, disse fra altro che la nazionalità italiana è malamente trattata, e che si ha più riguardi per la Bosnia che per Trieste, duramente colpita in tutti i campi.

Il deputato Salvadori di Trento dice che gli italiani dell'Austria sono postergati a tutti. La più alta carica giuridica del Trentino, quella di presidente del Tribunale circolare di Trento, in questi ultimi anni è stata coperta per quattro volte successivamente da un magistrato tedesco. Le condizioni in cui vivono gli italiani dell'impero sono contro natura e devono venir regolate.

Ma il discorso più saliente, più efficace, più incisivo fu quello del deputato Campi, puro trentino, che accennò arditamente all'irredentismo come una conseguenza logica e naturale dell'atteggiamento ostile del Governo. Egli disse, con l'accento ispirato di un apostolo: « Noi vogliamo non già lo mezzo minore, ma quanto giustamente è del nostro diritto. E se per l'avvenire ci vedessimo delusi nella nostra speranza, ci consolerà la legge storica, la quale dice che i popoli e le stirpi, ad onta degli ostacoli, camminano sempre per quelle stesse vie per le quali camminarono già un tempo, geograficamente come intellettualmente, tanto più se, in causa di manchevoli cure, il punto di gravitazione intellettuale va a cadere al di fuori dei confini politici dell'impero. »

Ciò vuol dire precisamente che i continui oltraggi alla nostra gloriosa nazionalità ci spingono sempre, attratti dal miraggio luminoso d'una patria comune, verso quel centro di gravità che estrinseca in Roma e nell'Italia tutta la sua potenza di attrazione. Mi sembra che l'on. Campi abbia parlato chiaro, e infatti le sue parole hanno fatto una grande impressione.

Il *Piccolo della Sera*, commentando il discorso dell'on. Campi, dice che egli ha portato in seno al Parlamento austriaco la nota giusta. È da prevedere, dopo la discussione di ieri, veramente memorabile e che onora gli italiani di queste provincie, un risveglio nel movimento irredentista.

Il relatore Beer, di fronte al fuoco incrociato dei deputati italiani, rispose debolmente. Disse che i rapporti statistici dell'Università tedesca di Vienna dimostrano che continuia di studenti italiani fanno regolarmente i loro studi in quella Università. Bella forza! Quando non si può avere la Università italiana bisogna bene adattarsi a quelle tedesche. Anzi a questo proposito gli si potrebbe contrapporre che le statistiche delle Università del regno dimostrano che molti tirolesi e tedeschi completano i loro studi a Padova, a Torino, a Bologna e a Roma. È precisamente quello che allude l'on. Campi. Poichè viviamo nell'ombra austriaca, siamo attratti intellettualmente dal solo italiano.

* * *

Del misterioso assassinio della ragazza Ornela Pippan nessun nuovo particolare. L'istruttoria procede attivissima. Si esaminarono le lettere e pare che il cocchiere arrestato non sia il vero assassino. La ragazza era assai bella e di facili costumi. Essa fu promessa anni addietro al concorso della bellezza a Torino.

* * *

Ieri si era sparsa qui la voce di un caso sospetto di *cholera nostras*. Il colpito è un contadino. Dal rapporto medico risulta che si trattava di un'indigestione di cetrioli.

Morte di un pascià che combattè per l'unità d'Italia

Il governatore generale del Libano.

Il trasloco dell'ambasciatore germanico.

Costantinopoli, 3 luglio.

(A. D.) — Wassa-pascià, governatore generale del Libano, di cui il telegrafo vi segnalò la morte, era un entusiasta e fedele amico dell'Italia nostra, per la quale combattè strenuamente contro gli austriaci prendendo parte attiva alla difesa di Venezia. L'amministrazione di Wassa-pascià al Libano, che durava già da nove anni, fu oltremodo fortunata e trascorse senza che il buon ordine e la tranquillità fossero turbati.

In tutte le cariche occupate da Wassa-pascià dimostrò non sempre una vasta intelligenza non disgiunta da attività ed energia. Egli era un uomo coscienzioso, la cui opera era guidata dal sentimento del dovere. Dotato di un carattere ardente, egli era benevolo e generoso, e di lui si può dire che era un uomo essenzialmente onesto.

Nativo di Scutari d'Albania, compì i suoi studi a Venezia. La sua educazione, schiettamente italiana gli inspirò una viva avversione per i nemici della libertà, contro i quali — come dissi — pugnò coraggiosamente. Il suo nome è fra quelli dei prodi che si distinsero a Mallghera. Da trentott'anni serviva il Governo ottomano, eccettuato un breve periodo — una ventina di anni fa — in cui accettò la direzione della Società delle tranvie, e fu quindi direttore della Regia dei tabacchi. Fra le cariche importanti occupate da Wassa-pascià ricorderò quelle di direttore politico a Serajevo e ad Aleppo; di commissario imperiale in Erzegovina da prima e poscia a Pristina durante la guerra turco-russa; di consigliere di Stato e di direttore politico ad Adrianopoli, ove appunto trovavasi come governatore generale interinale allorchè nel 1883 fu prescritto a governatore del Libano.

Wassa-pascià amava lo studio e godeva ben meritata fama di letterato ed artista. Collaborava di frequente in prosa ed in versi nelle riviste letterarie, e scrisse parecchi libri, fra i quali una descrizione degli usi e costumi degli albanesi. Era un filologo distintissimo e sapeva perfettamente, oltre a molte lingue europee, tutti i dialetti slavi. Egli era decorato dei Grandi Cordoni del *Medjidiè* e dell'*Osmanié*, della medaglia d'oro e d'argento dell'*Imtiaz*, dell'Ordine di Pio IX con placca, dei Gran Cordoni della Corona d'Italia, di Sant'Alessandro Nowski, di San Gregorio Magno e di tanti altri Ordini civili e militari.

* * *

Ora sorge la questione della scelta del nuovo governatore generale del Libano, che deve essere fatta col consenso delle grandi Potenze e che darà occasione a tanti intrighi ed a gelosie. La Porta notificherà ufficialmente la morte di Wassa-pascià agli ambasciatori delle sei grandi Potenze, invitandoli a riunirsi per deliberare alla scelta del nuovo governatore. I candidati sono parecchi, ma per ora è impossibile di prevedere su quale cadrà la scelta.

* * *

Qui fece vivissima impressione la notizia del trasloco dell'ambasciatore germanico, Radowitz, a Berlino, trasloco che è segno di vera disgrazia. Le diverse che si fanno su tale proposito sono molte e svariate. Vi accenno le più importanti. Gli uni pretendono sia stata motivata dal non aver potuto indurre il sultano a restituire la visita fattagli tre anni or sono dall'imperatore Guglielmo; altri, invece, asseriscono sia cagionata dal non essere riuscito a far entrare la Turchia nell'ordine d'idee della triplice alleanza.

In quanto alla restituzione della visita, è impossibile che la si pretendesse, poichè a Berlino non si ignora che sarebbe contraria alle tradizioni della Corte ottomana.

L'idea di far alleare la Turchia alla triplice sarebbe eccellente, ma non è realizzabile, e nessuno può rimproverare Radowitz di non essere riuscito là dove nessun diplomatico potrebbe riuscire, stante la ferma volontà del sultano di rimanere strettamente neutrale, non lasciandosi adescare nè dagli uni nè dagli altri.

Vuolsi che si rimproveri a Radowitz di aver qui lasciato diminuire l'influenza della Germania a vantaggio quindi della Francia, ma ciò non è, poichè la influenza tedesca non è menomata nè punto nè poco ed i migliori posti nelle amministrazioni ai civili che militari continuano ad essere occupati e sfruttati da tedeschi.

La disgrazia di Radowitz deve ascriversi in odio a Bismarck, col quale quest'ambasciatore è in eccellenti rapporti.

LA SCALATA DELLA MONTAGNA

Ferrovia del Cervino e dell'Eiger.

L'arconauta Speltrini sulla Jungfrau.

Berna, 5 luglio.

(DALL'EBMA) — Quando i pionieri dell'alpinismo, attratti dalla forza misteriosa della natura alpestre, si avventurarono sulle gloriose nevose dell'Alpi e fecero primi la pericolosa ascensione del Monte Bianco, del Dibleret, del Cervino, della Jungfrau, erano ben lungi dall'immaginarsi che cinquant'anni dopo si sarebbe data la scalata alla montagna con una macchina a vapore, con la stessa, anzi con la maggiore facilità con cui i coprifotti ed i pompieri ascendono con una scala Porta ai comignoli dei più alti fabbricati.

Quei primi solitari esploratori della montagna, ai quali già s'innalzano monumenti, hanno fatto scuola e data origine a quelle compagnie d'intrepidi corridori che si chiamano i *Club Alpini*. Dietro i precursori vengono gl'intraprenditori, quelli che dai ghiacciai traggono prodotti e risorse, e quegli altri che trasformano le montagne di ghiaccio in luoghi di divertimenti o di spettacoli inaspettabili, perchè prodotti dalla natura inforniita o selvaggia.

Fu nel 1822 e nel 1830, se non erro, che il De la Rive fece primo l'ascensione del Monte Bianco ed il pievano di Sion quella del Dibleret.

Oggi il Club Alpino Svizzero annovera 3719 membri attivi, con un capitale sociale disponibile di 42,000 lire.

Le *guide* — questi modesti ed arditi conquistatori delle Alpe — che hanno superato con successo gli esami d'idoneità, cioè eseguito una o più ascensioni pericolose o difficili, e quindi ammesse all'esercizio del loro mestiere ed inscritte ne' ruoli della Società, sono oggi in numero di 205, tutte indistintamente assicurate contro gli accidenti della montagna per la somma complessiva di 611,000 franchi.

* * *

Sulle orme degli ascensionisti pedestri corsero gli uomini tecnici, gl'ingegneri ferroviari che vollero rendere accessibili al gran pubblico le bianche Alpi della Svizzera, o famigliari, a quanti hanno poche decine di franchi da spendere, le indicibili, inebrianti emozioni che si provano su quelle vette dirute e minacciose. *Excelsior!* E l'uomo, sentendosi sollevato in alto verso il cielo infinito, ne discende orgoglioso di poter dire: L'uomo, infinitamente piccino, può dominare l'infinitamente grande.

In questi ultimi giorni il Consiglio ha proposto la concessione, e il Parlamento l'ha accordata, all'ingegnere Imfeld, di Zurigo, ed eredi Heer-Bistrix e Bleuna, per una ferrovia alpestre economica da Zermatt al Gornergrat e al Cervino.

Il preventivo della spesa di costruzione della linea non eccede la modesta somma di sette milioni di lire. Il reddito previsto essendo di 240,000 lire, le azioni da emettersi frutterebbero il 4 1/2 0/0 del capitale obbligazioni, e l'8 0/0 del capitale azioni. I concessionari si dichiarano pronti a fornire la prova dell'innocuità per la salute dei viaggiatori lungo la quarta sezione della strada del Cervino, posta al disopra di 3000 metri.

A quest'uopo l'Impresa si associerà alle esperienze proposte dall'ingegnere Koechlin di Parigi per la ferrovia della Jungfrau. Questi esperimenti sono oggi facilitati dall'arconauta italiano Speltrini, che col suo pallone *Urania* si propone di accompagnare sulla Jungfrau, sull'Eiger e sul Cervino gl'ingegneri delle varie Compagnie ferroviarie alpestri.

Per facilitare l'impresa della Jungfrau gli ingegneri Emilio Strub e Giovanni Studer a Berna hanno ideata la costruzione d'una linea d'accesso alla « Vergine » per la Vengernalpe (piccola Scheidegg) alla vetta dello Eiger, secondo nella triade della Jungfrau. La linea della Vengernalpe è all'incirca a metà del livello tra Lauterbrunner e la punta dell'Eiger, considerato eguale alla Jungfrau per la maestà e la bellezza della prospettiva e del panorama. La spesa prevista sarebbe di quattro milioni, con reddito probabile di 327,000 lire che darebbero da 2800 a 3000 viaggiatori, assicurando così alle azioni un dividendo di 126,000 lire all'anno.

È previsto il caso in cui — non si sa mai — lo Stato di Berna potrà far uso del diritto di riscatto. La linea dovrà essere costruita nel termine di anni cinque dalla data della concessione. La prima sezione da Scheidegg a Rothstock sarà costruita come ferrovia a sistema d'ingranaggio (crémaillère) con lo scarto di 0,80. La seconda sezione da Rothstock alla sommità dell'Eiger sarà costruita secondo il sistema funicolare con lo scarto di un metro ed esercita per mezzo dell'elettricità. I concessionari della ferrovia Jungfrau non hanno più tempo da perdere. Così si viaggia in cielo.

LE FESTE COLOMBIANE

All'Esposizione Italo-Americana.

Genova, 7 luglio.

(ENZO) — Una visita fatta alla singolare città sorta come per incanto là dove qualche mese fa esisteva la squallida spianata del Bisagno rinverdisce il cuore, conforta l'animo, desta l'entusiasmo.

Ammirando la moltitudine dei fabbricati nacti dal suolo quasi al tocco di una bacchetta magica, vedendo quella congerie enorme di prodotti i più svariati, provenienti da ogni punto della terra, non si può non ricredersi dell'inveterato pessimismo; si è costretti a convenire che qualche cosa di buono ancora esiste nell'uomo, che l'attività dei lavoratori è ammiranda.

È una commozione sincera si manifesta nel cuore d'ogni genovese.

Questa Esposizione, che qualche anno fa era stata dichiarata impossibile, poi inattuabile per mancanza di posto, poi irrealizzabile per mancanza di tempo, in sette soli mesi è passata dallo stato di visione fantastica a quello della più vivente attualità.

Genova alla fine dell'anno scorso ancora disperava di riuscire a concretare una Mostra anche mediocre; in meno di sette mesi abbiamo davanti un tutto compiuto grandioso, degno della storia.

I forestieri, gli espositori provenienti dalle più lontane regioni dichiarano che la Mostra genovese è assai più importante di quanto supponevano; confessano che, proporzioni fatte per lo spazio, essa supera, per la qualità dei prodotti esposti, quasi tutte le Esposizioni precedenti, e quando apprendono le mille traversie viste per raggiungere questo scopo,

massimo risparmio la manifestazione della propria ammirazione per la forte Genova.

E questa città, che ben conosce come questi risultati, superiori le mille volte alla più rosea speranza, siano dovuti alla tenace volontà, all'indefessa operosità di un gruppo di poche persone, che tutto, cominciando dallo scetticismo e dal ridicolo, affrontarono, per raggiungere la meta, non manca di dare il suo plauso di regina a questi valorosi vari lottatori colla forza della volontà e del lavoro.

I Duchi di Genova all'inaugurazione dell'Esposizione italo-americana.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 6,30 *pom.* — Il presidente del Comitato dell'Esposizione italo-americana a Genova ricevette il seguente telegramma:

« *On. Saggio, presidente del Comitato per l'Esposizione italo-americana a Genova.*

« Le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, aderendo al desiderio di Genova e del Comitato per l'Esposizione, hanno particolarmente gradito il cortese invito, e m'incaricano di annunciare alla V. S. il loro augusto intervento all'inaugurazione.

« *L'ufficiale d'ordinanza:* MOLINONDO ».

I dazi sugli oli minerali alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — *Camera.* — Malgrado il parere del Governo si approva con 293 voti contro 240 l'emendamento prorogante soltanto fino al 31 dicembre 1892 i dazi sugli oli minerali per uso d'illuminazione. Il Governo aveva proposto il 31 marzo 1893.

I disordini nell'Astrakan.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — I disordini dell'Astrakan si aggravano. La truppa di Saratow invitavi a rintornare la guarnigione è impotente a sopprimere i disordini. La Banca del Volga domandò di proteggere la sua succursale dell'Astrakan.

La squadra inglese a Falero.

Quarantena a Delos.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — La squadra inglese, composta di 18 navi e 8000 uomini, è arrivata a Falero.

— Le provenienze dalla Siria sono sottoposte ad una quarantena di cinque giorni da scontarsi a Delos.

Precauzioni igieniche in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Il Governo austriaco ha ordinato per le provenienze dalla Turchia le stesse misure prescritte dal Governo ungherese.

Scoppio di una bomba a Pavia.

PAVIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Stanotte ignoti malfattori introdussero una bomba per la finestra della gran sala dell'*Albergo della Croce Bianca*. La bomba scoppiò violentemente ed allarmò tutto il vicinato. I mobili della sala furono rovinati. Nessun danno alle persone. Accorsero il prefetto, il procuratore del Re per le necessarie constatazioni di legge.

PAVIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Furono arrestate due persone indiziate come autrici dell'attentato nella scorsa notte all'*Albergo della Croce Bianca*.

Intorno a questo fatto il nostro corrispondente (*g. f.*) ci scrive da Pavia:

« Stanotte, circa le 2, gli abitanti di via Mazzini furono spaventati da un terribile scoppio. I soliti ignoti avevano gettata una bomba nella gran sala dell'*Albergo Croce Bianca*, il maggiore della città. I vostri lettori ben si ricorderanno che dal muro di questo albergo — al tempo degli attentati alla lapide di Carlo Alberto — fu per ordine del proprietario signor Molli tolto il marmo che ricordava Giuseppe Mazzini. Ora il fatto di stanotte si deve considerare come una sconsigliata vendetta, se pure non è vera l'altra opinione, più probabile, che la bomba sia stata gettata per intralciare il corso della giustizia nello svolgimento del processo contro i dinamitardi del passato settembre dinanzi alle Assise di Casale.

« I danni per fortuna non furono gravi: tuttavia fu grande lo spavento dei forestieri che si trovavano nell'albergo e di tutta la cittadinanza, indignata per il ripetersi troppo frequente di questi fatti che tornano a disonore della città intera.

« La Polizia fa attive ricerche, anzi ha già arrestato qualcuno come gravemente indiziato. Resta a vedere se i fatti confermeranno i sospetti. »

Consiglio Provinciale Scolastico.

Sunto delle deliberazioni prese nella tornata del giorno 22 giugno 1892.

Preso atto di comunicazioni fatte dal regio provveditore agli studi.

Nominò a membro del Consiglio di Amministrazione del Collegio Convitto Giulio Morgando in Cuorgnè il signor canonico Luigi Ghiglieri e confermò in ufficio il sig. Giacomo Peruscà.

Applicò la pena della censura contro un maestro elementare il quale percosse due ragazzi, contravvenendo alle disposizioni dell'art. 77 del regolamento 16 febbraio 1888.

Rilasciò a tredici insegnanti elementari il certificato di lodevole servizio valevole agli effetti di legge.

Disapprovò il licenziamento dato fuori tempo ad una maestra, munita del certificato di lodevole servizio.

Prese atto delle situazioni di cassa e tutto maggio dei Convitti nazionali Umberto I in Torino e Principe di Napoli in Aosta, ed approvò il bilancio preventivo pel 1892-93 degli Istituti suddetti.

Diede parere favorevole sulla domanda di sussidio presentata dalla Società delle Scuole infantili di Torino.

Approvò dodici deliberazioni relative a nomine o conferme di maestri e prese atto di dieci verbali riferentisi a dimissioni o licenziamenti.

A norma dell'art. 94 del regolamento 11 novembre 1883, nominò la Commissione per gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale Umberto I di Torino.

Concesse venti sussidi straordinari e respinse sei domande non essendo i ricorrenti nelle condizioni volute dal vigente regolamento.

Deliberò su vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Protezione degli uccelli insettivori.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera, avvertendo però che la questione ha il suo lato controverso. Non sapremmo, per esempio, come il Governo potesse proibire *ogni e qualsiasi* caccia agli uccelli insettivori. Ciò porterebbe ad altri inconvenienti. Importa invece, secondo noi, provvedere alla loro conservazione nelle stagioni in cui più specialmente la campagna è invasa dagli insetti. Nella primavera infatti è in gran parte della stessa la caccia è proibita. In ogni modo, ecco la lettera:

« Nella rubrica *Rivista Agraria*, che la benemerita *Gazzetta Piemontese* pubblicava nel suo N. 162 colla riverita sigla S. L., si accenna ai mali gravissimi che può apportare al raccolto dell'uva il bruco *cochylis* e si suggeriscono i mezzi di distruzione, fra cui le panzette e l'utilissimo sapone alla nicotina o eroolina proposto dal prof. Jemina e fabbricato dal cav. Bogione.

« La parola bruco mi ricordò come il Municipio nostro, al pari di tanti altri, pubblichi ad ogni primavera il saggio inutile di sterminare i bruchi, raccogliere i nidi di *gatte*, ecc., e mi ricordò del pari quale potentissimo ausiliario in questa distruzione dei bruchi sarebbe per noi agricoltori la falange degli uccelli insettivori, a cui la natura diede incarico di combattere tanti dannosissimi parassiti delle piante.

« Ma queste idee mi portarono a rilevare questa strana contraddizione. L'Autorità comunale obbliga i proprietari, sotto pena di multa, a provvedere alla distruzione dei bruchi delle piante loro; l'Autorità governativa autorizza invece la caccia con reti, panie, ecc. dei nostri allenti agricoli, a cui la natura affidò il mandato di tale distruzione! Strana contraddizione di cose.

« La ove la natura colla difesa e favorita moltiplicazione degli uccelli potrebbe provvedere senza dispendio, si sostituisce il dispendioso ed incerto lavoro dell'uomo, il quale non può certo provvedere coll'arveduzza istintiva negli uccelli, specie quando trattasi di insetti e di nova minuti, come nel caso della *cochylis*.

« A persuadere di quale utilità possa tornare la conservazione degli uccelli, riporto da un giornale di Roma il seguente brano: — Una capinera aveva nidificato su un mandarino, poco lungi da un pergolato di viti, unico che esistesse in quell'agrumeto. Siccome alle viti di quel pergolato non si era prodigata cura di sorta, così le foglie erano tutte coperte di larve di tortrice e di piccoli vermi neri, quei vermi che vivono dei tralci e delle foglie della vite e che in seguito vanno sui grappoli. Ebbene io osservai per parecchi giorni consecutivi quelle due capinere andare e ritornare continuamente dal nido al pergolato, voltare e rivoltare le foglie in modo che in capo a due settimane quel pergolato era pulito come se mai la tortrice vi avesse fatta la sua comparsa —.

« Non resta che a far voti che la protezione dovuta alla agricoltura persuada i nostri reggitori a proibire una buona volta ogni e qualsiasi caccia agli uccelli insettivori affinchè sparisca tale contraddizione.

« *Un viticultore.* »

La vita che si vive

Questi americani me ne fanno sempre qualcheduna di...

L'on. senatore Butler, trattandosi, al Congresso degli Stati Uniti, dell'Esposizione di Chicago, ha fatto la seguente proposta:

« Non sarà esposta nella sezione d'Arte dell'Esposizione di Chicago, nè in alcuna dipendenza di questa, alcuna pittura rappresentante una figura nuda in totalità o in parte. Nelle sale e nei giardini dell'Esposizione non potrà essere esposta alcuna statua rappresentante una figura nuda, in totalità o in parte. Tutte le figure dovranno essere propriamente e decentemente drappeggiate, in modo da esser conformi al *l'ideale americano* della purezza nell'arte, tal quale è reclamato dalla gran maggioranza degli abitanti del nostro paese ».

E poi mi vengano a dire che i papi han fatto mettere le mutandine alle figure di Michelangiolo!... Quelle sono inezie!... Gli americani si l'hanno trovata la vera pudicizia nell'arte. Già, mi par di vederla le accademie artistiche d'America: bandita la scuola di nudo, o per lo meno riservata ai soli adulti e con obbligo, dopo di aver fatto il nudo, di coprirlo convenientemente di mutande e calzoni!...

Il senatore Butler parla di *ideale americano*. Finora s'era detto che l'ideale americano fosse il dollaro; ma adesso capisco che ce n'è uno anche migliore: un buon vestito che ripari dalle intemperie.

Questi americani sono veri originali anche in arte! Confesso però, per conto mio, che il mio ideale è molto europeo e se vogliamo anche italiano — epoca rinascimento!

***

Un po' di morale a quando a quando può far del bene anche a voi, lettrici. E mi rivolgo specialmente a voi, perchè — vi confesso — oltre che un debole per voi, ho la convinzione che l'argomento vi riguardi particolarmente. (Sia detto senza ombra di offesa!)

Dunque..... si tratta della menzogna.

Chesterfield, nel dodicesimo capitolo degli *Avvertimenti*, scrive:

« Nulla è più reo, più vile, più ridicolo del mentire. Questo vizio nasce o dalla malignità o dalla codardia o dalla vanità; ma generalmente falla la sua mira in qualunque punto di vista, perchè la menzogna presto o tardi è scoperta.....

« Il mentire o l'equivocamente rispondere (che è lo stesso) a fine di giustificarci di quello che abbiamo detto o fatto, e per evitare la vergogna che ne temiamo, è uno svelare al tempo stesso la nostra paura e la nostra falsità; anzi è un accrescere, non evitare il danno o la vergogna.

« Con tali mezzi ci palesiamo poi più vili ed abbietti del genere umano, e siamo certi di essere trattati come tali. Se per disgrazia abbiamo il torto, evvi una certa nobiltà nel confessarlo liberamente; il che è l'unico mezzo per riparare il delitto e farcelo perdonare. Equivocare, rispondere evasivamente o con sotterfugi, è cosa tanto spregevole, è manifesta tanta paura, che chiunque vi ricorre merita di essere castigato. »

Non abbiatevene a male, lettrici mie, se ho richiamato su questo massimo in particolar modo la vostra attenzione.

L'altro giorno, in una conversazione di persone molto intelligenti, mi accadde di intendere questa massima: Vi sono molti uomini che possono mentire; ma le donne tutte sanno mentire.....

Badate, non è mia. E se dovessi dire la verità..... mi pare abbastanza fondata!

***

Ecco. Io non ho mai avuto molti entusiasmi (sarà la mia ignoranza) per i voli molto lontani attraverso la storia dei popoli..... La storia? Ma se qualche volta non arriviamo a saper giusto un fatterello di cronaca avvenuto nella casa dove abitiamo!

Figuratevi che impressione mi ha fatto il sentire che, nel suo ultimo soggiorno al Sinai, il dottor Grote ha trovato, al piede della montagna, due tavole di pietra portanti le traccie di iscrizioni assai consumate, ma conservate tuttavia da una specie di [illegible] che si osserva assai di frequente alla superficie delle rocce in quei paraggi.

La notizia viene dal Cairo e soggiunge:

« Queste tavole, di un'altezza di 80 centimetri su 50 di larghezza, sono state depositate a Tor.

« Esso dovranno essere sottoposte ai più eruditi epigrafisti moderni. »

Mo' che siano proprio le tavole di Mosè?.....

***

Il principe russo Barjatynski si è fatto costruire un bel villino galleggiante.

È un grandissimo barcone, su cui sorge una palazzina elegante fornita di tutte le possibili comodità.

Si trova ancorata attualmente sulla costa della Finlandia, ma può essere condotta anche in altri luoghi, e per questo scopo il principe Barjatynski possiede anche un grande *kutter* a vapore per rimorchiare la singolare costruzione.

Consiglio il sistema ai miei lettori che vanno ai bagni e poi in villa. Col sistema Barjatynski (il nome non l'ha tanto felice, ma la fantasia sì) si può fare l'una cosa e l'altra a un tempo..... Solo che bisogna aver molti denari da buttar via.....

E questa condizione può far galleggiare il villino nel gran mare dell'ideale.

***

La terz'ultima.

Il figlio di Tapinetti leggendo ad alta voce un trattato di storia naturale:

— Il cammello è un animale che può lavorare otto giorni senza bere.

Allora interrompendo la sua lettura:

— E il mio papà — dice il ragazzo — è un animale che può bere otto giorni senza lavorare.

***

La penultima.

Tra un professore ed uno studente:

— Non avete volontà di far nulla! Fate almeno come me. Io il giorno mi divertivo e studiavo la notte.

— Ma è il mio sistema! con la differenza che la notte io dormo.

***

L'ultima.

Nello studio di un pittore.

— Come! non hai ancora finito il quadro?

— Ho mangiato la modella.

— Oh! come!? chi era?

— Un'oca.... Natura morta.

Io per tutti.

Il Mare e la Montagna

Marine liguri.

Lerici, 6 luglio.

Vi scrivo da Lerici, piccola città della riviera di ponente, posta in fondo al declivio di un colle, città eminentemente marinara, la quale trasse dal mare prosperità e ricchezze. Conserva tuttora i già floreuti suoi cantieri navali, testimoni dei laboriosi suoi figli.

Fonda antichissimo del Doria, ebbe da quel principi lustro e splendore, e la loro munificenza si afferma ancora in parecchie opere d'arte, quali la chiesa del monte Carmelo con la villa di proprietà oggi del principe Doria Pamphili, il palazzo Doria, ora municipale, la chiesa di Sant'Agostino con l'annesso chiostro, ed altre opere pubbliche contribuite Lerici se l'ira francese non ce le avesse distrutte nelle guerre d'invasione del 1796 in poi.

Ma se poche sono le opere dell'ingegno umano, molte e belle sono quelle che vi profuse natura, e pel forestiero che dentro le sue mura cerca ospitalità ed aure corteși, Lerici si presenta sempre lieta e gentile.

Deliziosi passeggi in pianura e in collina, prati che col verde tappeto allietano la vista e su cui serpeggiano veghi e limpidi ruscelli, una spiaggia vasta e sicura, una popolazione buona e affabile, tutto fa sì che scarso ne trovi il soggiorno e, più che altrove la salute abbia ristoro.

E poichè ho la penna in mano, mi sia concesso di eccitare il nostro Municipio e il suo degno capo, il cav. Rocca Giuseppe, a provvedere la nostra città di tutti quei conforti che la possano mettere in grado di emulare le altre e attrarre una più affollata colonia di forestieri.

Dal lago di Cusio.

7 luglio.

(Ida) — Le conoscete il Cusio, l'azzurro lago minor fratello del superbo Verbano? Il lago che dal colle di Buccione, coronato della negra torre, decrepito ricordo della Regina Villa e dalla vaga isoletta di San Giulio s'allunga su su fino ad Omegna, la piccola e graziosa cittadina che per mezzo là per sovvenire al fortunato escursionista nelle gite al vicino Mottarone, il Righi italiano, alla valle del mugghiante Strona, e, per Crusinallo e Gravellona, al l'Ossola ed al vicino Verbano?

Se non lo conoscete, prendete la ferrovia per Novara e di là ad Omegna. Il tedio e la noia che vi eviranno presi durante il vostro viaggio da Torino a Novara saranno ben presto sopraffatti dal piacevolissimo incanto che vi porgerà il tratto da Novara ad Omegna e sopratutto da Gozzano ad Omegna.

Se voi siete partiti da Torino alle quattro e mezzo di sera, allorchè il sole non può più recarvi grande noia, potrete esser in cammino per la vostra mèta all'ultima verso le otto, e così godervi la freschezza e l'aspetto pittoresco dei luoghi nell'ora in cui questo meglio si appalesa.

Dopo Gozzano un'ondata frizzante d'aria lacustre che vi ferisce il viso vi fa sussultare, e qual po' di sonno conciliatovi dal monotono cozzare della rapriera si dilegua qual fantasma al risveglio; vi fate agli sportelli e guardate..... A un tratto un « oh! » di soddisfatta meraviglia vi sfugge naturalmente dal labbro: il lago Cusio rispecchiante l'azzurro firmamento trapuntato di stelle vi si è schierato dinanzi, anzi al disotto,..... Voi già ne percorrete le sponde soprastando ad esso di qualche centinaio di metri col ciglio della montagna che scende ripida in seno alle acque.

Un punto nero in mezzo all'azzurro del lago vi segna l'isoletta di San Giulio e la stazione di Orta Mianino ve ne distrae subito facendovi toccar con mano come quei paraggi non debbano essere scevri d'attrattive dal momento che tanti *cockneys* stanno ad attendere i villeggianti.

Riprende la corsa, le vaporiere vi ha oramai condotto, sorvolando ai burroni ed ai precipizi, ad Omegna, che a poco a poco vi sarà apparsa qual mezzaluna fulgente di lumi che sta là a chiudere il lago.

Una folla di gente, fra cui potrete distinguere qualche ricco cittadino ringiovanito e fatto gaio ed allegro dalle aure fresche e soavi dei monti e del lago, vi chiude l'uscita.

Poi voi riuscito a passare ed a recarvi alla *Croce Bianca*, l'albergo dei fratelli Giovani, dove prendere dimora. E così scovri dinanzi la prospettiva di un par di mesi di vita lacustre ed alpestre; scovri due mesi di ginnastica muscolare e polmonare; scovri la vita vera che vi ricrea, rinforza, solleva, rallegra e nobilita!

Subito vi vengono all'orecchio delle voci accennanti a gite fatte o da ripetersi al Mottarone (1500 metri sul livello del mare), dove potrete godere la vista di cinque laghi (Verbano, Cusio, di Morgozzo, di Varese e di Lugano), dove potrete trovare un albergo *fac-simile* di quello che avete scelto per sede ad Omegna, ve' dico l'albergo dei signori Guglielmina, gli arditi albergatori delle ardue cime.

Verrà poi la volta della valle Strona colle ridenti tappe a Forneno, Massiola, Forno, Campello..... e in tutte le vostre gite prima le forze che l'ardore e la brama vi verranno meno. Voi correrete su per quei balzi, v'arrampicherete su per quelle cime così come lo stambecco tende alle punte delle native montagne, e l'agilità che andrete acquistando vi farà provare un sì piacevole sentimento di benessere, che dovrete dire con Quintino Sella « essere affatto sconosciuta la vol cenestesi di cui, in quella guisa che accennaiti presso il montanaro sono l'infinito affanno e le cure che gravano sul cuore del travagliato cittadino! »

Ai monti adunque! Ai monti! griderò anch'io coll'illustre biellese; ed aggiungerò: Ai laghi! Ai laghi!

E non dimenticate trattanto di dare un piccolo posto sul vostro taccuino al Cusio ed al Mottarone.

NOTIZIE ITALIANE

COMO. — L'anarchico Milano si costituisce. — (*Nostro telegr., 8, ore 8,5 pom.*). — L'anarchico Milano, perquisito testè a Lugano, dopo aver alloggiato durante due giorni presso l'avvocato Gori a Milano, andò a costituirsi dal vostro procuratore del Re per il processo che gli fu intentato dall'Autorità giudiziaria di Torino.

— **Drammatica conseguenza d'una truffa.** — Il tosatore comasco Ravizzoni truffava per la somma di 1500 lire tale Giuseppina Corti, sotto pretesto di matrimonio. Il nostro Tribunale lo condannò ad un anno di reclusione e 300 lire di multa più i danni.

Il fatto è notevole perchè la vittima della truffa impazzì e ora si trova degente nel manicomio.

— **Un furto audacissimo.** — (*Nostro telegr., 9, ore 12,35 ant.*). — In casa Delvecchio, sul frequentatissimo corso Vittorio Emanuele, al 2° piano, in assenza delle abitatrici (una signora con la figlia), ignoti ladri compierono un audacissimo furto di argenteria, biancheria, vasellami, ecc., senza lasciare nessuna traccia. La città è impressionata da questo fatto. Le Autorità indagano.

FERRARA. — Infortunio sul lavoro. — (*Ag. Stef., 8*). — Oggi cadde l'armatura del tetto del palcoscenico del politeama in costruzione; quattro operai morti, cinque feriti gravemente e altri leggermente.

VERONA. — Un duello fra giornalisti. — (*Nostro telegr., 8, ore 2,5 pom.*). — Causa la polemica elettorale trascesa in personalità fra l'*Adige* e l'*Arena*, il direttore dell'*Adige*, Angelo Magni, mandava i padrini a G. A. Ayma. Questi, mediante i suoi rappresentanti, accettava lo scontro, che avvenne, alla sciabola, stamane alle ore 11 nella tenuta del Tiro a segno. Al primo assalto il Magni riportava una ferita alla mano destra. I medici dichiararono doversi cessare lo scontro. Gli avversari si strinsero la mano.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 9 luglio) — (GIANMARIA) — **Nel santuario di Temi.** — Già da qualche tempo si susurrava che qualche cosa di straordinario doveva accadere nella locale Amministrazione della giustizia, essendo il presidente del Tribunale cav. Scanzuni ed i giudici Ravignano e Spellanzani stati chiamati a Roma ad *audiendum verbum*, e si diceva che in questo nostro bel domino tranquillo non fosse estranea la causa dell'oramai famoso banchiere Vitale, i cui mobili di casa vanno ora all'asta, come quelli dell'ultimo negoziantucolo fallito, per poche centinaia di lire, tanto poco essendo avanzato nella danza dei milioni.

Ora, che è che non è, capitò qui improvvisamente il sostituto procuratore generale di Corte d'Appello comm. Sighiele, accompagnato da un suo segretario, ed iniziò subito un'inchiesta su di alcuni fatti d'estrema delicatezza; il presidente venne intanto allontanato da Alessandria.

Attendo che l'inchiesta sia finita per sapere qualche cosa di più positivo e per informarvene tosto imparzialmente.

IVREA. — (Nostre lettere, 8 luglio) — **Una vittima dei fuochi artificiali.** — Dinanzi ad innumerevoli spettatori si fecero ieri sera, dal pirotecnico Bonro, gli annunciati fuochi artificiali sul corso lungo la Dora Baltea. Si noti che lo stesso pirotecnico avrebbe osservato, si dice, come quel sito fosse troppo ristretto e che sarebbe stato meno pericoloso l'accendere altrove i fuochi pirotecnici, in località più adatta che ad Ivrea non mancano.

Comunque, i fatti dimostrarono purtroppo che il Lungo Dora non era sito adatto.

Un bomba di carta, che doveva descrivere la sua traiettoria sulla Dora, deviò, senza scoppiare, verso lo spazio occupato dal pubblico e cadde sulla testa del contadino Regruito Felice Giovanni, d'anni 24, il quale, tutto insanguinato, in mezzo alla generale commozione venne trasportato all'Ospedale, dove moriva, senza più articolar parola, due ore dopo!

Immaginatevi l'impressione prodotta dalla disgrazia.

PIOBESI TORINESE. — Un grave incendio. — Ulteriori notizie da Piobesi ci informano che l'incendio venne nella giornata di ieri fortunatamente domato e spento.

Le Autorità tutte gareggiarono in zelo nel dirigere i lavori di estinzione, e gli sforzi di tutti salvarono il paese da una catastrofe maggiore.

BIELLA. — (Nostre lett., 7 luglio) — (BERSAGLIERE) — **Il teatro Sociale.** — Dopo molte discussioni e dopo molte promesse di allestire sulle scene del nostro Sociale l'*Aida*, non si darà invece che il *Ballo in maschera* e il *Rigoletto*, opere certamente non ignote per la nostra città.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 30 corrente. Non si conosce ancora il nome degli artisti che saranno scritturati per queste due rappresentazioni; si dice però che saranno scelti con un po' di cura superiore a quella che si ebbe in qualcuno degli anni scorsi.

COCCONATO. — (Nostre lettere, 7 luglio) — (ALESSIANO) — **Funerali.** — Una mesta e commovente funzione compievasi oggi col rendere l'estremo onore ad una delle più simpatiche figure cocconatesi, Giordano Carlo, deceduto ieri sera nella tarda età di anni 86.

Unico rampollo dell'omonima famiglia che or sono cent'anni, guidata a puro e sincero amore pel paese natio e allo scopo di dare vita ed impulso all'in allora istituito mercato settimanale, fe' sacrificio del vistosissimo suo patrimonio, la dipartita del povero Carlo segna per Cocconato lutto fatto profondo, avvegnacchè col povero estinto si riverberavano le virtù degli illustri suoi avi ed in ispecie quella di rendersi utile al simile e di soccorrere, per quanto gli lo permettevano le sue finanze, i poverelli.

Ai modesti funerali presero parte lattissime persone oltre ad una rappresentanza del Municipio. Sulla tomba lesse bellissima e molto appropriate parole il giovane Cardiglia, ricordando le munificenze che la famiglia Giordano in sì larga copia ebbe a prodigare pel benessere di questo paese.

CERESOLE REALE. — Forestieri giunti al « Grand Hôtel Ceresole Reale ». — Eccovi i nomi dei forestieri giunti a questo *Grand Hôtel* a tutto il 7 luglio:

S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi — Conte Emilio Falleon, capitano di vascello — Avv. Alberto Gonella, presidente del C. A. I., Sezione Torino, Torino — Avv. Paolo Gonella, Torino — Avv. Guido Mancardi, Torino — Barone Giuseppe Manno, Torino — Cav. Augusto Cazzulli di Rossana e signora, Torino — Conte Edoardo Rigaon, capitano, Torino — Cav. Giorgio Fabri, ingegnere-capo Genio civile, Torino — Nicola Mondi, Torino — Giovanni Molina, Torino — Ing. Giacomo Salvadori, Torino — Signora Brouguier e figlia, Pisa — Dott. Vittorio Casaretti, Pisa — Martinotti Giosto, Torino — Duca Arborio di Sartirana, Torino — Principessa de Matibor et Corvey, principessa de Hohenlohe Arborio di Sartirana, Torino — Margherita Arborio di Sartirana, Torino — Conte Enrico Albertino, Verona — Marchese Arborio di Gattinara, Torino — Cav. Lanzavecchia, maggiore di artiglieria, Torino — Cav. Raymond Lodovico, Torino — Marchesa Flora Calabrini e figlia, Roma — Paul Bourget e signora, Siena.

CIRIÈ. — (Nostre lettere, 8 luglio) — (MANNO) — **La lotta pel sindaco** va prendendo proporzioni addirittura vesuviane e fu già causa di escandescenze molto deplorevoli per parte di persone cui la serenità di giudizio dovrebbe più che ad altri esser imposta dalla educazione e dalla posizione sociale.

Intanto però la rielezione del signor marchese Doria può ritenersi assicurata. Il Circolo Sociale in numerosissima assemblea e le potentissime classi degli industriali e degli esercenti si sono virilmente schierati della di lui parte. La popolazione di Ciriè è troppo seria per gettare senz'altro nel dimenticatoio colui che, or son tre anni, eleggeva e votò unanimi ed al quale ancora ultimamente, in occasione della riconferma a sindaco, offriva con uno splendido banchetto la più imponente delle dimostrazioni. Puntigli, rancori, amarituddini private ve ne sono molte, ma non sarà mai detto che quali possano imporsi al senno ed al buon senso dei cittadini, i quali sanno che le questioni di pubblico interesse vanno risolte con ben altri criteri che con quello delle personalità e dell'esclusivismo.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Alessandria, 9. — È domani il giorno decisivo della battaglia, ma credo che in città, giustamente indifferente di fronte alle sue 11 liste di uomini e non di principii, darà poco contingente di combattenti, dei quali se n'avrà maggior numero nel solito bacchi, ove le influenze dei notabili possono meglio destare gli elettori a compiere quel diritto che molti credono un sacrificio. Tanto il partito Mezzi che quello Fortunato fanno grande consumo di carta e di parole per persuadere gli elettori a votare pei rispettivi candidati, ma di previsioni certe è difficile farne, sebbene generalmente si creda che il partito al potere possa difficilmente essere vinto. Vedremo domani i risultati dell'urna.

Savigliano, 8. — (Y.) — Stante la solita apatia ed indifferenza anche quest'anno il paese si lascierà imporre dai Bottegone i consiglieri comunali che avranno giurato sul sacro pistollo fede e servitù.

È obbligatorio per così non avere alcuna volontà, alcuna idea che non sia quella concepita nel famoso Testone della Torre. Sarebbe utile e necessario introdurre qualche elemento nuovo, conseguio, indipendente nel Consiglio, che, così com'è, assomiglia un po' troppo a un Consiglio di famiglia. Ma vi sarà l'addire, la fermezza e l'unione degli elettori?

Carmagnola, 9. — La Società Operai Francesco Bussone di Carmagnola ha rivolto agli elettori operai il seguente appello elettorale:

« L'ora attende il nostro voto amministrativo, compiamo anzi questo primo nostro dovere di liberi cittadini. A titolo di concordia la vostra Amministrazione vi esorta pel bene del nostro esto, per l'interesse di Carmagnola tutta, i nomi di

Amerito notaio Antonio
Cravari Giacomo
Valfrè Dottor Francesco.

« Carmagnola, 8 luglio 1892.

« *Firmati* Turletti Giuseppe, presidente — Gandiglio Antonio, vice-presidente — G. Domenici, amministratore — Lombardi Luigi, id. — Sola Agostino, id. — Nervo Giovanni, id. — Quaglino Giuseppe, id. — Burzio Nicola, id. — Vassarotti, segretario. »

— Riceviamo:

« A proposito di qualche corrispondenza pubblicata nel diffuso vostro giornale e relativa alle elezioni locali del 10 corrente, in cui veniva fatto anche il mio nome tra i candidati, pregovi smentire qualunque partecipazione ufficiale della Società Operaia locale che, in ogni caso, in difetto della convocazione d'assemblea dei soci, sarebbe contraria allo Statuto.

« Avv. ERMINO ARZANI »

Chivasso, 8. — Siamo lieti di riscontrare come ogni giorno più vada diffondendosi presso gli elettori il pensiero essere conveniente ed opportuno il trasfondere nel Consiglio un sangue vigoroso e rinfrescato con elementi nuovi per noi, ma provati altrove e riconosciuti validissimi, che col senno, colla parola e coll'opera concorrano a dare un indirizzo serio, ordinato e fecondo di buoni risultati all'amministrazione della cosa pubblica.

Se, come crediamo fermamente, i due egregi nomini, il conte Ignazio Thaon di Revel e l'ingegnere Arturo Ceriana, saranno chiamati dagli elettori a far parte del Consiglio, questo guadagnerà in decoro ed importanza, ma sarà più utile Educia degli amministrati, e gli elettori convinti di operare pel conseguimento di un maggior bene, non esiteranno più a scrivere nella loro scheda assieme ai nomi del cav. notaio Pietro Ferrari, del barone Enrico Blanco, del conte Mario Peracca, di cui già enumerammo i meriti, quello dei due candidati che nuovamente vi presentammo qui sovra e dei quali in breve vedrete le benemerenze.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Alessandria, 9. — È domani il giorno decisivo della battaglia, ma credo che in città, giustamente indifferente di fronte alle sue 11 liste di uomini e non di principii, darà poco contingente di combattenti, dei quali se n'avrà maggior numero nel solito bacchi, ove le influenze dei notabili possono meglio destare gli elettori a compiere quel diritto che molti credono un sacrificio. Tanto il partito Mezzi che quello Fortunato fanno grande consumo di carta e di parole per persuadere gli elettori a votare pei rispettivi candidati, ma di previsioni certe è difficile farne, sebbene generalmente si creda che il partito al potere possa difficilmente essere vinto. Vedremo domani i risultati dell'urna.

Savigliano, 8. — (Y.) — Stante la solita apatia ed indifferenza anche quest'anno il paese si lascierà imporre dai Bottegone i consiglieri comunali che avranno giurato sul sacro pistollo fede e servitù.

È obbligatorio per così non avere alcuna volontà, alcuna idea che non sia quella concepita nel famoso Testone della Torre. Sarebbe utile e necessario introdurre qualche elemento nuovo, conseguio, indipendente nel Consiglio, che, così com'è, assomiglia un po' troppo a un Consiglio di famiglia. Ma vi sarà l'addire, la fermezza e l'unione degli elettori?

Carmagnola, 9. — La Società Operai Francesco Bussone di Carmagnola ha rivolto agli elettori operai il seguente appello elettorale:

« L'ora attende il nostro voto amministrativo, compiamo anzi questo primo nostro dovere di liberi cittadini. A titolo di concordia la vostra Amministrazione vi esorta pel bene del nostro esto, per l'interesse di Carmagnola tutta, i nomi di

Amerito notaio Antonio
Cravari Giacomo
Valfrè Dottor Francesco.

« Carmagnola, 8 luglio 1892.

« *Firmati* Turletti Giuseppe, presidente — Gandiglio Antonio, vice-presidente — G. Domenici, amministratore — Lombardi Luigi, id. — Sola Agostino, id. — Nervo Giovanni, id. — Quaglino Giuseppe, id. — Burzio Nicola, id. — Vassarotti, segretario. »

— Riceviamo:

« A proposito di qualche corrispondenza pubblicata nel diffuso vostro giornale e relativa alle elezioni locali del 10 corrente, in cui veniva fatto anche il mio nome tra i candidati, pregovi smentire qualunque partecipazione ufficiale della Società Operaia locale che, in ogni caso, in difetto della convocazione d'assemblea dei soci, sarebbe contraria allo Statuto.

« Avv. ERMINO ARZANI »

Chivasso, 8. — Siamo lieti di riscontrare come ogni giorno più vada diffondendosi presso gli elettori il pensiero essere conveniente ed opportuno il trasfondere nel Consiglio un sangue vigoroso e rinfrescato con elementi nuovi per noi, ma provati altrove e riconosciuti validissimi, che col senno, colla parola e coll'opera concorrano a dare un indirizzo serio, ordinato e fecondo di buoni risultati all'amministrazione della cosa pubblica.

Se, come crediamo fermamente, i due egregi nomini, il conte Ignazio Thaon di Revel e l'ingegnere Arturo Ceriana, saranno chiamati dagli elettori a far parte del Consiglio, questo guadagnerà in decoro ed importanza, ma sarà più utile Educia degli amministrati, e gli elettori convinti di operare pel conseguimento di un maggior bene, non esiteranno più a scrivere nella loro scheda assieme ai nomi del cav. notaio Pietro Ferrari, del barone Enrico Blanco, del conte Mario Peracca, di cui già enumerammo i meriti, quello dei due candidati che nuovamente vi presentammo qui sovra e dei quali in breve vedrete le benemerenze.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

Nozze e funerali

Romanzo

DI GIORGIO DE PEYREBRUNE

Otto giorni più tardi, un mattino, Simone attraversò il paese in abbigliamento singolare. Le falde di una lunga *redingote* nera gli battevano le gambe; un cappello a cilindro, alto di forma, in un tempo nero, rosso e pelato adesso, gli scendeva fin sugli orecchi toccando quasi il colletto della camicia, così alto che gli faceva tenere eretto il mento e rigido il collo. Cingeva con un braccio un grosso fagotto male annodato, da cui pendevano maniche di abiti e di camicie, scarpe dai larghi chiodi, legate l'una all'altra colle loro stringhe di cuoio usate e che ballottavano, fregando le suole. L'altro braccio stringeva con cura una pila di vecchi libri gualciti, macchiati d'inchiostro, e una mezza dozzina di quaderni arrotolati e legati con funicello. Un grosso dizionario usciva a mezzo dalla tasca destra della *redingote*, troppo piccola per contenerlo. Quella di sinistra, rigurgitante di oggetti diversi che non avevano trovato posto altrove, pendeva, gonfia, pesante come la bisaccia di un questuante, sulle calcagna del buon vecchio. Colle braccia slargate, colla schiena curva, e facendo, nonostante il suo carico, passi enormi, Simone camminava, camminava, salutando con un gesto della testa e un buon sorriso d'uomo felice tutti coloro che incontrava.

— Buon viaggio! — gli gridavano.

Tuttavia Simone è inquieto; qualche cosa lo tormenta. Ora allunga il passo, ora lo trattiene, borbottando qualche cosa fra i denti, guardando l'una dopo l'altra le sue braccia imbarazzate.

Poirino, 7. — (T.). — Domenica, 17 corrente, avranno luogo anche da noi le elezioni amministrative, che assumono quest'anno un'importanza speciale, sia perchè si tratta di surrogare tre consiglieri defunti, sia perchè, essendo sempre vacante la carica di sindaco in seguito alle dimissioni del barone Ricci è probabile che dall'esito delle future elezioni dipenda la nomina del successore.

A questo proposito sarebbe desiderabile che gli elettori poirinesi si accordassero nella scelta d'una persona capace di disimpegnare l'alto ufficio di sindaco con zelo ed energia e con principii veramente liberali e patriottici. Perchè questo Comune sente ora più che mai il bisogno di chi sappia, con una amministrazione prudente ma coraggiosa e previda, infondergli novella vita ed avviarlo, se non alla riconquista della perduta prosperità, almeno sopra un cammino più rassicurante e lieto.

E ciò sarà possibile se gli elettori, come ho detto, si uniranno nel designare al Governo del Re, con una votazione seria e solenne, una persona degna affatto della carica di sindaco e vorranno inoltre circondarla di buoni elementi, di cui è forse un po' scarso il nostro Consiglio attuale.

Si ricordino dunque gli elettori poirinesi che l'occasione è, non dirò propizia, ma importante, perchè dalle prossime elezioni si può, qualore lo si voglia, far dipendere il futuro indirizzo dell'amministrazione comunale di Poirino.

Valdellatorre, 8. — Risultato delle elezioni per la nomina dei consiglieri comunali: votanti 181; avvocato Teofilo Rossi, voti 172; Chiabergo Donato 68; Bertolotto Giovanni, 62; Tuberga Giuseppe, 56. L'avvocato Rossi venne proclamato eletto alla quasi unanimità; questa elezione del giovane avvocato è stata accolta con molto favore da tutta la popolazione.

SPORT

R. Rowing-Club Italiano.

La Direzione del R. Rowing-Club Italiano, riunitasi ieri sera d'urgenza, dopo aver avuto comunicazione dalla presidenza di alcune disposizioni disciplinari, ebbe partecipazione che un incognito, noto appassionato cultore del salutare esercizio del remo, ha fatto dono al R. R.-C. I. di una splendida coppa artistica in argento (lavoro dell'esimio artista Fumagalli), da destinarsi come *challenge* perpetuo in premio al campionato delle *yole* di mare.

La Direzione, prendendo atto del generoso dono, incaricava la presidenza di esprimere all'egregio offerente, altamente benemerito dell'istituzione, i più sentiti ringraziamenti.

L'eco delle nostre regate in Francia.

La nostra modestia di torinesi non ci permetterebbe di rilevare le espressioni cortesi con le quali i canottieri francesi parlano delle nostre regate; ma poichè è così raro in questi tempi l'eco di una parola buona che si giunga d'oltr'Alpe, non fosse per altro che per dimostrare come anche in Francia non tutti sono *enragés* contro di noi, riportiamo alcuni brani di quanto scrive sull'*Auron* il signor V. Stock, che avemmo l'onore di ospitare in occasione del recente Congresso internazionale nautico.

« Le regate internazionali di Torino — scrive il signor Stock — ebbero luogo davanti ad un pubblico così enorme che non si può averne un'idea a Parigi. L'organizzazione delle regate fu perfetta in ogni suo più piccolo particolare. Il *Comitato delle regate internazionali di Parigi* farebbe bene di andare un po' in Piemonte, dove prenderebbe una utile lezione, dove vedrebbe che le corse si fanno grandiosamente, dove i forestieri sono ricevuti con i modi più squisiti, cordiali, dove vedrebbe tutti i commissari cortesissimi col pubblico. »

Dopo aver detto che i canottieri forestieri, festeggiati dal ricevimento fatto loro, promisero di ritornare l'anno venturo a Torino, parlando dell'ultima giornata delle regate, l'*Auron* scrive:

« Vi è un pubblico ancor più numeroso della giornata di regate precedenti. Le regate sono presiedute dalla giovane e avvenente Duchessa d'Aosta, alla quale tutti fanno festa. Attorno alla Principessa, elegantissima e raggiante di bellezza, vi sono il prefetto barone Winspeare, il sindaco di Torino senatore Voli, i generali ed i membri del Congresso (internazionale nautico), che il simpatico presidente del Rowing-Club Italiano conte di Villanova presenta alla Principessa, la quale s'intrattiene a lungo con i congressisti ed ha per ciascuno di essi una parola amabile.

« La Principessa, che è assai ben voluta a Torino, attira a sè tutta la simpatia degli spettatori forestieri per la sua grazia. »

Dopo riferito l'esito delle regate internazionali, l'*Auron* soggiunge:

« Le sei Società di canottieri di Torino si erano divisi gli ospiti, e ciascuna di esse, la sera delle regate, nella loro elegante *pur gia*, offrì loro un banchetto, mentre che da sua parte il Rowing-Club all'*Hôtel d'Europe* offriva un banchetto ai congressisti.

« Quindi, verso le 10, tutti i canottieri si recarono all'Esposizione delle Belle Arti, dove era organizzata una festa grandiosa in onore dei congressisti e dei concorrenti alle gare.

« La popolazione torinese fece colà ai suoi ospiti un ricevimento magnifico ed assai entusiastico. Noi siamo lieti di ringraziare qui personalmente tutti gli amici di Torino che ci accolsero così principescamente e nel tempo stesso così cordialmente. Il loro ricevimento fu veramente meraviglioso.

« È probabile, così come ne manifestava il desiderio il conte di Villanova nel suo brindisi al banchetto dei congressisti, « che i canottieri torinesi trionfino « un giorno sui canottieri francesi loro maestri », ma intanto ciò che è certo si è che quanto ad ospitalità sui non saremo mai in Francia che rozzi allievi dei *rouleaux* piemontesi. »

Il signor Stock si diffonde quindi in ringraziamenti personali al conte di Villanova, al sindaco Voli, al cav. Capuccio, al conte Biscaretti, al signor Capra, al conte Rora, al conte Vialardi, ecc., ecc., per la gentilezza usatagli nel suo soggiorno a Torino.

Corse velocipedistiche a Viareggio.

Per cura del Club fiorentino dei velocipedisti ed a beneficio del Comitato promotore per la fondazione in Firenze di un Asilo per gli orfani dei marinai italiani, avranno luogo domani domenica in Viareggio grandi corse velocipedistiche regionali. Le corse saranno sei per bicicletti e bicicli, e sono assegnati tre premi per ciascuna di medaglie d'oro, d'argento, di vermeil grandi o piccole, denaro ed oggetti d'arte.

Pernici uccise dal colera.

Questa notizia è pei cacciatori.

Non è certo una notizia lieta, ma pur troppo pare vera. Quest'anno si è sviluppato il colera nelle pernici. La tremenda malattia è scoppiata nell'Erzegovina, e di lì si è sparsa in Dalmazia e in Croazia, ove i disgraziati uccelli muoiono a centinaia.

Uno scienziato austriaco, il professore Carlinsky, studia questa epidemia, alla quale non ha ancora potuto trovare alcun rimedio. Un arciduca cui si fecero mangiare delle pernici colpite dalla brutta malattia morirono quasi subito.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La serata del simpatico brillante signor Napoleone Masi ha attirato iersera al teatro Alfieri un pubblico abbastanza numeroso che si divertì assai.

Il piacere degli Dei, una nuova scenetta comicale, scritta con garbo, procurò tre chiamate agli esecutori e all'autore signor G. Destefanis.

Il Masi disse poi molto bene l'*A solo per flauto*, uno scherzo in cui potè sfoggiare le sue qualità.

Lo scherzo comico, nuovissimo per Torino, *L'Avvocato Rainbou*, di De Liberi, divertì assai e fu giudicato favorevolmente, come una cosetta graziosa, tutta da ridere, condita di spirito. Il sentante sostenne la faticosa parte del protagonista colla forza di..... dieci polmoni.

— Stassera si rappresenterà il bozzetto drammatico in un atto: *Scena ultima*, di A. G. Cagna, non ancora rappresentato sui nostri teatri da una Compagnia drammatica.

Diplomati in farmacia. — I diplomati in farmacia presso la nostra Università in questa sessione di luglio sono: 1. Rezzonico Ampollio (pari voti assoluti e lode) — 2. Ullio Demetrio (id.) — 3. Forcherio Luigi (id.) — 4. Gnoco Luigi (id.) — 5. Cassolini Ernesto (id.) — 6. Manzi-Bruschi Giovanni (pieni voti legali) — 7. Bellotti Giuseppe (id.) — 8. Bacolla Edoardo — 9. Chiodi Enrico — 10. Garoin Marco — 11. Moretta Francesco.

Gazzetta Letteraria. — Sommario del N. 28:

La guerra franco-prussiana ed Emilio Zola, di Giuseppe Depanis.

Dal cuore, di Marco Lessona (versi).
Carlo Vassallo, di Delfino Orsi.
A Napoli, di Luigi Alberto Villanis (versi).
Più forte della morte, di Pasquale De Luca.
Bibliografia: Colombo e il IV centenario della scoperta dell'America. - I piaceri di uno scienziato, di Giovanni De Castro.
Giuochi. — *Scacchi*.

CRONACA

Il ministro Martini a Torino

Ricevimenti e visite.

Il ministro Martini non risparmiò tempo nè attività per farsi, in questa sua breve dimora fra noi, un concetto adeguato di molti importanti istituti cittadini.

Iermattina la sua prima visita fu per il R. Istituto Internazionale in via Saluzzo. Il ministro vi fu ricevuto dall'operoso e benemerito direttore comm. professore De Grossi. Egli esaminò partitamente i locali del collegio, chiese notizii e svariati ragguagli sull'andamento degli studi e sulle condizioni in genere dell'Istituto, dimostrando una vera soddisfazione per lo sviluppo preso da esso e per la sua floridezza, e manifestando la sua meraviglia che non fosse a sufficienza noto ed apprezzato nelle sfere ufficiali. E compreso pienamente il bisogno di ampliare quei locali per dar corso allo sempre nuove domande.

Quindi il ministro si recò a visitare la R. Accademia Albertina ed il Museo Civico, ricevendo d'entrambi un'eccellente impressione e avendo parole di lode per il Corpo accademico, e, quanto al Museo Civico per il pittore comm. Avondo.

Dall'una alle quattro di ieri l'onorevole ministro della pubblica istruzione ricevette nel suo appartamentino dell'*Albergo d'Europa* parecchie rappresentanze cittadine, uomini politici, direttori d'istituti, ecc., mostrandosi soddisfatto per l'andamento della pubblica istruzione a Torino.

— Verso le quattro e mezzo l'on. Martini si recava a far visita di omaggio alla principessa Letizia, che lo trattenne affabilmente, conversando soprattutto del compianto principe Girolamo, col il Martini professava antica e forte amicizia.

— Più tardi il ministro si recava a visitare i due Istituti della Figlie dei militari. Dapprima visitò quello della Villa della Regina, dove fu ricevuto da tutto il Consiglio d'amministrazione, dal vice-presidente onorevole Villa e dalla signora Garabelli, direttrice. Vi erano anche il provveditore agli studi cav. Luino ed alcuni deputati. Lo numerose e graziose allieve fecero per la circostanza una specie di festicciuola scolastica eseguendo un coro che fu prova dell'ottimo insegnamento musicale impartito nell'Istituto.

Accompagnato dalla direttrice e dagli amministratori dell'Istituto, passò a visitare tutti i locali, entrò nelle classi, nelle quali si faceva scuola; egli si informò minutamente di ogni ramo dell'insegnamento, di ogni particolare dell'amministrazione e della vita dell'Istituto, ed esaminò i lavori delle allieve. Ebbe parole di elogio e pel Corpo insegnante e per gli amministratori.

Terminata la visita, le allieve, che intanto si erano affollate sulle scalone — spettacolo gentile — fecero all'on. Martini una schietta e vivace ovazione che l'accompagnò per buon tratto nella discesa per le ripe erbose dell'amena collina.

Quindi l'on. ministro andava a visitare il nuovo edificio dell'Istituto medesimo — Casa magistrale e professionale — presso la caserma Degli, nel borgo Po. Vi fu ricevuto dalla direttrice signora Lanzinger e dal corpo insegnante.

Il ministro visitò tutte le diverse scuole e rimase edificato della bellezza del locale, dell'ordine che vi regna, della pulizia scrupolosa e infine della distribuzione dell'insegnamento magistrale o professionale che vi si impartisce. Elogiò l'ingegnere Reycend, autore del disegno dell'edificio, che risponde a tutte le esigenze dei collegi moderni.

Giunto il ministro nell'oratorio, il prof. Vincenzo Papa lo arrestava sulla soglia rivolgendogli elevate parole di saluto ispirate a nobili sentimenti per la patria, per la religione e per la Casa di Savoia, protettrice dell'Istituto. Il ministro strinse la mano al prof. Papa, elogiandolo per l'elevatezza del suo discorso.

Proseguendo la sua visita, l'on. Martini si fermò specialmente nei laboratori, nei quali si insegnano la sartoria ed i lavori in bianco e la fabbricazione dei fiori artificiali.

Salì quindi nei dormitorii e nei locali della Direzione, dove volle essere minutamente informato di tutto quanto riguarda l'Istituto, ed espresse alla direttrice ed al Consiglio direttivo elogi lusinghieri per questo Istituto veramente nazionale ed unico in tutta Italia.

Poscia si soffermò a visitare l'Asilo per le bambine testè istituito.

Verso le 6 1/4 il ministro risaliva in vettura salutato dal Corpo insegnante e da tutte le allieve schierate nel cortile a rendergli omaggio.

La partenza.

Ieri sera, alle 7,50, partiva dalla nostra stazione di Porta Nuova alla volta di Roma il ministro della pubblica istruzione on. Martini.

Erano alla stazione ad ossequiarlo il prefetto barone Winspeare, il sindaco senatore Voli, il rettore dell'Università, il direttore della Scuola per gl'ingegneri, molti professori, numerosi deputati e senatori, molti membri della Società Promotrice delle Belle Arti, il questore ed altre Autorità.

Prima di partire il ministro rivolse agli astanti gentili parole di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta nella nostra città, dicendo di essere dolente di non aver potuto trattenersi qualche giorno ancora, e rammaricava che portava seco un graditissimo ricordo di questo suo soggiorno.

Rivoltosi particolarmente al sindaco, disse di ringraziare in lui tutta le Rappresentanze cittadine che gli avevano dimostrata tanta cordiale gentilezza da fargli rimpiangere di dovere partire.

Il sindaco gli rispose che poichè gli faceva l'onore di rendersi interprete presso la cittadinanza, a nome della cittadinanza lo ringraziava sentitamente, facendo l'augurio che rivisitasse Torino presto, frequentemente e lungamente.

Al che l'on. Martini, replicando con arguzia, diceva che il sindaco di Torino aveva l'abilità di rendere gradevole persino la grammatica condensando in tre avverbi la cortesia provata dai torinesi.

Dopo di che, salutato da tutti gli astanti, salì in treno col suo segretario cav. Casciani.

La Carità del sabato. — Con l'esodo di tante famiglie da Torino vien meno, naturalmente, alla *Carità del sabato* una buona parte della schiera dei suoi oblatori.

La campagna sottrae temporaneamente alla città tante anime generose e benefiche. Ma anche nella lontananza vegliano esse ricordare i nostri poveri ed esercitare in loro pro quel ministero di carità che diffonde a sè intorno tanto bene, e che basta pure soddisfazione procacci a chi lo adempie.

In settimana riceveremo:

A. N., L. 5 — G. M. fu P., L. 10 — Quattro Lagallo, L. 5 — L. B. in ringraziamento di un favore ottenuto (per una vedova raccomandata sabato), L. 5 — B. Rina, in memoria di un caro defunto, L. 3 — A. B. B., L. 12. — Totale L. 40.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1065. — Una povera donna con tre figli, di cui il minore ha quattro anni ed è nipote, senza mezzi e senza risorse. Il marito si trova da oltre due anni nel Chilì e non diede di sè finora alcuna notizia.

1066. — Una vedova con quattro figli senza lavoro e ridotta nella più squallida miseria.

1067. — Una madre di famiglia col marito da più mesi disoccupato per mancanza di lavoro e con quattro bambini, dei quali due quasi sempre ammalati.

1068. — Un signore settantenne di civile condizione, da oltre 15 mesi senza impiego, con la moglie inferma, ridotto alla miseria in seguito a rovesci commerciali.

1069. — Una donna di cinque mesi appena vedova, con cinque figli tutti in tenera età e di più con una bambina priva della vista.

1070. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro ed una bambina sofferente per mancanza di nutrimento.

1071. — Una donna col marito disimpiegato e con cinque figli, a cui manca talvolta perfino il pane.

1072. — Un povero padre di famiglia non è guari licenziato da uno stabilimento governativo per mancanza di lavoro, con tre bambini, uno dei quali infermo da quattro anni.

1073. — Una donna sola senza mezzi e senza lavoro.

1074. — Una povera famiglia, già raccomandata l'anno scorso, ridotta in gravi condizioni economiche in seguito alla crisi commerciale. Essa si compone del padre, vecchio e malaticcio, della madre e di quattro figli.

Istituto Rossi. — I professori ing. Edoardo Rughi e Mottini Alberto hanno assunto la proprietà e la direzione dell'Istituto Rossi, fondato e amorevolmente diretto fino a questi giorni dal benemerito prof. Giovanni Rossi.

La valentia e l'esperienza dei nuovi direttori danno la certezza che si terrà sempre alto il nome di questo Istituto, il quale conta oramai 43 anni di vita.

Istituto pei ciechi. — La Direzione dell'Istituto pei ciechi in Torino è lieta di recare a conoscenza del pubblico che a partire dal 1° settembre prossimo vi sono disponibili tre posti gratuiti e quattro a mezza pensione a favore dei ciechi che si trovino nelle condizioni previste dal suo regolamento, di cui un estratto sarà spedito a volta di corriere a semplice richiesta.

Colonie marine cooperative. — Avendo il benemerito Municipio di Alassio concesso per abitazione della squadra femminile una parte della casa nella quale è l'educandato di Sant'Anna, si potranno accettare ancora alcune domande di fanciulle dai 4 ai 12 anni, e di maschi dai 7 ai 12 per la spedizione che partirà da Torino il 18 corrente, alle 5 ant.

Per schiarimenti rivolgersi alla Cooperativa Balnearia in Galleria Nazionale, dalle 8 alle 10 pom., e, nella giornata, alla direttrice signora Angelucci-Weber, via dei Fiori, 34. Sono ammessi i fanciulli di condizione civile contro pagamento della quota di L. 40 e 50, secondo l'età.

Farmacopea ufficiale. — Il sindaco ha inviato ai direttori di farmacia della nostra città la seguente circolare:

« Il Ministero del signor prefetto, comunico alla SS. LL. che con decreto ministeriale 5 maggio c. a. è stata approvata la Farmacopea ufficiale del Regno, e che i signori farmacisti in ordine al loro esercizi devono provvedere perchè questi, per la fine del prossimo mese di settembre, si trovino nelle condizioni prescritte dalla Farmacopea stessa, sia per quanto riguarda la sostanza medicinali che sono per essi obbligatorie, sia per la separazione di quelle fra dette sostanze che debbono essere chiuse in armadi speciali, sia infine per la esatta corrispondenza delle qualità dei farmachi ai caratteri indicati nella parte scientifica della Farmacopea.

« La Farmacopea ufficiale, stampata per cura del Ministero dell'interno, si vende al prezzo di L. 5 presso la tipografia delle Mant-Date (Roma, via della Lungara), collo sconto del 20 0/0 a coloro che ne acquistano, con pagamento anticipato, almeno 50 copie. »

Un incendio. — Verso le 5 1/2 pom. di ieri si manifestò il fuoco nel fienile dei fratelli Cosso Giuseppe e Lorenzo, impresari per trasporti della ferrovie, situato in via Bruignone, N. 9, vicino alla Veterinaria. Accorsero prontamente sul posto più di cento operai colla pompa della vicinissima vetreria dei fratelli Recchetti, e diedero mano ai lavori d'isolamento dimostrando molta pratica essendo esperimentati anche in questo genere di lavori (di che i fratelli Cosso sono loro molto riconoscenti).

Telefonato al Municipio accorsero molti pompieri con pompe ed attrezzi, accompagnati da buon numero di guardie municipali. Andarono pure sul sito il comm. Rancilio ed il conte Biscaretti. Verso le 6 1/2 il fuoco era spento, ma le fiamme avevano distrutto un tratto di circa 200 metri quadrati di tetto, una quantità di fieno ed avevano prodotti altri danni che sono le inevitabili conseguenze degli incendi. Anche i mobili delle attigue abitazioni private, delle famiglie dei proprietari fratelli Cosso, furono in gran parte gettati dalle finestre e grandemente danneggiati per paura che le fiamme invadessero le camere. Il danno è assai rilevante, ma i danneggiati sono assicurati a due Società.

Una squadra di pompieri assistiti da alcune guardie si trattennero sul posto fin verso le 11 1/2 di sera per lo sgombro delle macerie. Intervennero sul sito dell'incendio anche parecchi carabinieri, funzionari ed agenti di P. S.

Un calcio del padrone. — Venne ieri medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Solutto Giovanni, d'anni 14, da Caselle Torinese, garzone caffettiere al servizio di Chiarle G., esercente il *Caffè Paletino*, il quale Solutto, nell'esercizio stesso, la sera del 7 corr. e verso le ore 7, ricevette dal padrone un poderoso calcio nella gamba destra, che gli produsse una contusione giudicata guaribile in giorni sei.

Disgrazia. — Colombatti Elisa, d'anni 23, nata a Rivara e qui dimorante al N. 8 di via Ponza, cocca presso i fratelli Gualco, scivolò ieri casualmente nell'abitazione e, battendo il braccio sinistro in una vetrina, n'ebbe tagliata l'arteria.

Ricoverata verso le 6 di sera all'Ospedale di San Giovanni, la poveretta venne giudicata sanabile in giorni 15, salvo complicazioni.

Chi ha perduto? — Il signor Bombaglio Cesare ha rinvenuto un anello, che si ritiene d'oro, con pietra, e la signora Gamba Teresa ha rinvenuto un braccialetto pure d'oro. I rinvenitori consegnarono gli oggetti alle guardie municipali.

Un salto nel Po. — Ieri, verso le ore sei e mezzo pomeridiane, certo Perino Giuseppe, di anni 34, da Casella, pizzicagnolo, si gettava dall'alto del ponte in ferro nell'acqua del Po per annegarvisi. Due Perino, zio e nipote, e un certo Bertea Matteo che lo videro fare il salto fatale nerscro lo suo aiuto con barche e lo salvarono. Ebbe i soccorsi necessari dal dott. Ferrero alla camera dei sommersi, e un'ora dopo era affatto fuori pericolo.

I pericoli dei ragazzi. — Intorno alle 7 pomeridiane il ragazzo Ugo Calderone, d'anni 11, andato a bagnarsi nella Dora presso il gasometro in Vanchiglia, fu travolto e trasportato per parecchi metri dalla corrente. Certo Mondone Giovanni, di anni 40, che lo vide in pericolo, saltò nell'acqua vestito come si trovava e lo portò in salvo.

Mendicanti. — Dodo Desiderio, d'anni 67, Gariglio Pietro, d'anni 65, Candelo Giuseppe, d'anni 49, Botte Giuseppe, d'anni 54, Stocchero Anna, d'anni 42, Carletti Filomena, d'anni 48, Ferrando Giuseppe, d'anni 67, e Lobetti Camillo, d'anni 44, furono tutti accompagnati alla Questura perchè sorpresi a mendicare nelle pubbliche vie e nei negozi.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Cooperativa Ferroviaria di consumo. — Onde lasciar libero il campo alla nuova Amministrazione *consacratrice*, un gruppo di vecchi azionisti decisero di non prender parte alle elezioni che avranno luogo nei giorni 10 e 11 corrente, elezioni che servono a sostituire tutti i consiglieri dimissionari, nonchè il presidente della Associazione, pure dimissionario, in seguito all'esito della votazione del 15 e 20 giugno p. p.

Con tale logica astensione il gruppo anzidetto intende di non ostacolare, nè tampoco appoggiare la completa formazione del nuovo Consiglio amministrativo che deve scrupolosamente seguire il programma di quel Comitato tutorio appositamente costituitosi.

Molti crochi coi saluti.

Società di M. S. Porta Susa. — Domani, 10 corrente, si convocherà l'ufficio per la votazione di due direttori e due revisori dei conti.

Società Arti riunite del Progresso artigiano. — La Direzione della Società del Progresso artigiano invita tutti i soci a trovarsi questa sera sabato, 9 corrente, alle 8, per discutere affari importantissimi alla sede sociale.

Società « L'Esercito ». — Come da bollettino spedito di questi giorni a domicilio, si avverte che domenica, 10 corr., avrà luogo l'assemblea semestrale dei soci, alle ore 2 pom., nella sala per le ripetizioni della musica municipale in via Bellezia, N. 4, gentilmente concessa dal Municipio.

Società Filarmonica Operaia Po e Borgo Po. — La Direzione prega tutti i soci a voler inalterabilmente intervenire alla seduta di stasera, 9 corrente, ore 8 1/2, dovendosi anche eseguire la nomina di varie cariche sociali.

Associazione fra ex-bersaglieri. — I signori soci sono avvisati che l'assemblea ordinaria del bimestre che doveva aver luogo stasera venne dalla Direzione protratta al sabato successivo 16 corrente, ore 2 pom.

La Società Unione fra principali e lavoranti calzolai ed affini terrà domenica prossima 10 luglio, una seduta straordinaria alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno: 1° Approvazione del verbale antecedente — 2° Approvazione del rendiconto semestrale — 3° Comunicazioni importanti.

Camera del lavoro. — Avvertonsi i soci che per discutere e deliberare in merito alla riforma dello statuto e regolamento generale sono convocate per domenica 10 corrente, le seguenti sezioni, cioè:

Alle ore 8 1/2 ant. la sezione I, *Lavoranti in metalli ed affini*; alle ore 9 ant. la sezione X, *Agricoltori, cristiani e lavoranti in fabbriche di prodotti chimici*; alle ore 2 pom. la sezione II, *Lavoranti in legno ed affini*; alle ore 2 pom. la sezione III, *Lavoranti in filo, tessuti ed affini*; alle ore 2 pom. la sezione V, *Lavoranti in arti murarie*; alle ore 2 1/2 pom. la sezione VI, *Lavoranti in pellami ed affini*.

— Si pregano i soci della sezione IV, *Carrettieri, facchini*, ecc., d'intervenire domenica 10 corrente, ore 2 pom., presso la Società di M. S. Arte Muratie, via Stampatori, N. 14.

Società Operai Imballatori. — I soci sono vivamente pregati di intervenire numerosi all'adunanza generale indetta per sabato 9 corrente, alle ore nove pomeridiane, dovendosi trattare affari sociali della massima importanza. Si avverte che essendo la seconda convocazione, l'adunanza sarà dichiarata valida qualunque sia il numero dei presenti.

STATO CIVILE. — Torino, 8 luglio 1891.

NASCITE: 15; dei quali maschi 5, femmine 9.

MORTI: Limone Ant., d'anni 18, di Torino, lavand. Civalieri G. B., id. 49, di Rivello, ragioniere di prof. Beltram Giuseppe, id. 31, di Cavoretto, marmista. Raviola Giov. n. Molinetti, id. 72, di Donato, Biella. Gambino Ottavio, id. 67, di Moncalieri, contadino. Mezzetti Giuseppe, id. 21, di Gallarate, parrucchiere. Rosso Domenico, id. 77, di Torino, contadino. Comello Angela n. Lasero, id. 80, di Torino.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 9, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI - Sabato, 9 luglio.

ALFIERI, ore 8 pom. — (Comp. drammat. C. Rossi) — *Scena ultima*, bozzetto drammatico. — *Durand e Durand*, commedia.

GALLO, ore 8 pom. — (Comp. d'operette Pina Penotal) *Armi ed amori*, operetta.

TORINESE. — ore 8 pom. — *Crispino e la Comare*, opera. — *Sitanella*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. drammat. G. Pietriboni) — *Pendu-rial*, bozzetto drammatico. — *Granello cuor di latte la Rosie*, commedia. — *Il cosmo di campagna*, scherzo comico musicale. — Serata d'onore dell'attrice E. Zoppetti.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. O'Gist, clown imitatore. Compagnia eccentrico-musicale Alfred. Walso, pantomimisti inglesi, Maunier, Farinelli e Waldek, consecutivi.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 10 luglio.* Corpo di musica municipale, dalle 2 1/2 alle 4 1/2, pom., nel giardino reale col seguente programma verdiano:

1° *Ouverture* dei *Vespri Siciliani* — 2° Preludio e finale secondo della *Traviata* — 3° *Ouverture* dell'opera *Aloira* — 4° Grande fantasia sul *Rigoletto* — 5° *Ouverture* dell'*Aroldo* — 6° Finale 3°, parte 1ª, del *Don Carlos*.

Corpo di musica del presidio, dalle 6 1/2 alle 8 pomeridiane, sul corso Duca di Genova, antico piazza d'Armi.

Corpo di musica della Società *La Nuscila*, dalle ore 8 alle 9 pom., in Galleria Umberto I.

Corpo di musica della Società Generale degli operai al *Caffè-Chalet* del Valentino, dalle ore 4 alle 7 pom., col seguente programma:

1. Marcia militare, di Franceschini — 2. Sinfonia *La Bella Italia*, di Chemmo — 3. Valzer *Sempre e mai*, di Valtenfel — 4. Polka *Voglione ballare*, di Bucuel — 5. Duetto nella *Norma*, di Bellini — 6. Valzer *Il salto del Niagara*, di Zavertal — 7. Mazurka *Da Torino a Ciriè*, di Bonati — 8. Galoppo *Le furie della mia prigione*, di Dell'Aquila.

ULTIME NOTIZIE

Il Conte di Torino e il duca Torlonia.

L'on. Bianchieri.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

9, *ore 8,57 ant.*

Il Conte di Torino, al suo passaggio per Avezzano nella sua logistica, fu ospite del duca di Torlonia. Appena partito, fece mandare al duca, a mezzo del suo aiutante di campo, un dispaccio in cui lo ringrazia della sua ospitalità splendida, esprimendo ammirazione per la grandiosa opera del prosciugamento del lago di Fucino. Il duca rispose all'aiutante un dispaccio, in cui si dice lieto che il Conte di Torino abbia gradito la riverente ospitalità offertagli e lo ringrazia dei benevoli sentimenti espressi per l'opera di Fucino.

— L'on. Bianchieri parte probabilmente domani.

La soddisfazione promessa dal Governo brasiliano.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Brin informò il Consiglio dei ministri delle comunicazioni fattegli in via preliminare dal ministro del Brasile circa gli incidenti di Santos e San Paulo. Il Governo brasiliano dichiarò che una rigorosa inchiesta fu aperta senza indugio e che pronte misure furono prese sia pel ristabilimento dell'ordine che per la punizione dei colpevoli.

Il Re nella valle d'Aosta.

AOSTA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, ore 7,50 *ant.* — Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali, posso riferirvi che non venne ancora definitivamente stabilito l'intervento di S. M. il Re alla rivista militare fra Chatillon e Verrès.

Pare invece certo che S. M. si recherà presto alla caccia che tiene in questa valle. Al castello di Sarre si sono ricevuti ordini perchè tutto sia in corrente pel 15 di questo mese.

Non si sa ancora se il Re si recherà a Cogne o a Valsavaranche.

La crisi comunale di Modena.

MODENA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore 8,15 ant.* — La crisi municipale è nel periodo acuto. Come sapete, il sindaco e la Giunta si dimisero. Ora il Consiglio nell'ultima seduta precedette alla nomina della Giunta. Di otto consiglieri, che vennero eletti a far parte della Giunta, cinque non accettarono l'incarico, quindi nuova crisi. È probabile lo scioglimento del Consiglio.

Un incidente franco-germanico a Lipsia.

Un console francese arrestato.

LIPSIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Mercoledì, alle ore 4 del mattino, in seguito a lieve motivo provocato dal console generale francese Jacquot, fuvi nel *Caffè Bauer* una grave disputa fra Jacquot e le persone che si trovavano nel caffè.

La Polizia dovette intervenire. Arrestò il console e lo condusse dall'ispettore di polizia, che lo rilasciò dopo la constatazione della sua identità.

* * *

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Informazioni ufficiose dicono che varie versioni circolano riguardo all'incidente avvenuto a Lipsia, in cui sembra implicato il console generale francese Jacquot.

Al Ministero degli esteri attendesi tuttavia, per apprezzare la portata dei fatti segnalati, il rapporto che fu chiesto d'urgenza all'ambasciatore Herbette a Berlino.

Nei circoli politici dicesi che l'incidente fu motivato da Jacquot in una discussione politica in luogo pubblico, ove vennero scambiate vivaci parole. D'altronde annettesi all'incidente nessuna importanza.

Le elezioni inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Furono eletti finora: conservatori 165; unionisti 25; gladstoniani 135; parnellisti 4; anti-parnellisti 15. I conservatori guadagnano 13 seggi; gli unionisti 6, i gladstoniani 43. Lowther fu eletto.

Un incidente turco-ellenico?

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Iersera al teatro Phalerio il ministro ottomano scambiò vivaci parole con ufficiali greci per un affare personale.

— A Tebe furonvi scosse di terremoto; nessun danno.

I briganti turchi in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Le Autorità di Dubnitza arrestarono il 25 maggio sette briganti appartenenti alla banda di Famony Atanasio, fra cui il secondo capo della banda. Alcuni riconobbero in essi coloro che arrestarono nel maggio 1891 il treno presso Tschalalblicha, catturando sei viaggiatori tedeschi. Le Autorità arrestarono pure certo Athanasoff, che apparteneva alla banda, che nei pressi di Costantinopoli aveva catturato due parenti del sultano.

Una frana alla Rocca di Terzo sulla strada Acqui-Savona.

Acqui, 8 luglio.

Ieri, verso le cinque pomeridiane, lungo la strada provinciale Acqui-Savona presso il passello Terzo, sentivasi un rombo come di terremoto, che spaventava tutti i contadini dei casinali circostanti. Una frana della lunghezza di circa trenta metri era precipitata dalla così detta Rocca di Terzo, alta quasi una cinquantina di metri dal livello della strada sottostante che costeggia la Bormida. Il tonfo dei grossi macigni trascinati dalla frana nell'acqua del fiume fece innalzare la superficie della medesima di più di un metro, così che fu straripata sull'istante una fune di filo di ferro del raggio di parecchi centimetri che serve per assicurare le navi che in quella località trasbordano viandanti e carri dalla strada provinciale alla sponda opposta del fiume.

Recatomi stamane sul sito, ho visitato minutamente la condizione di quel grande volume di terra e di pietre. La strada è completamente ingombra, la Bormida ha il letto ricolmo per più di metà: sono già impiegati parecchi uomini per aprire un passaggio, ma si prevede che si dovrà lavorare per qualche mese.

Fortuna volle che non s'abbiano a deplorare vittime, quando però si stia alle asserzioni dei cantonieri provinciali, i quali da lungi videro la strada non frequentata da viandanti.

Pare ancora che spostando i macigni caduti, un'altra frana precipiterà, poichè al disopra della Rocca sono visibili parecchie screpolature che da ieri ad oggi andarono sempre crescendo di larghezza: il pericolo è palese, massime perchè preso le debite precauzioni.

Altre volte avvennero tali franamenti in tale località, ma non mai tanto spaventevoli come quello di ieri.

BORSA UFFICIALE.

9 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **it 97 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 82 1/2 103 92 1/2 — — — —	
	103 82 1/2 103 92 1/2 — — — —	
Svizzera	103 70 — 103 80 — — — —	
Londra + 2	— — — — 26 02 — 26 06 —	
Id. lungo	— — — — 26 02 — 26 06 —	
Germania +3	— — — — breve 126 7/8 127 1/8	
	lungo 126 7/8 127 1/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 9 luglio. — Il nostro mercato, per quanti sforzi si faccia, non può togliersi di dosso quel malessere e quella nervosità che le condizioni speciali del suo apparecchio digestivo gl'infliggono. Converrà quindi attendere il rimedio dal tempo ed il portentato da Parigi, che è per sempre il nostro gran medico, quando non si atteggia a nemico.

Il solero ed il Cambio, sempre in rialzo, cotr.gliano per il momento la cura riparatrice.

Rendita cons. 96 —, 92 97.
Rendita fine corr. 96 10, 96 07 1/2.

*Prezz

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

THONET
MOBILI DI LEGNO CURVATO
premiati a tutte le Esposizioni mondiali colle più alte distinzioni
Riconosciuti in tutto il mondo i migliori del genere

Unico deposito presso
E. ALLOGGI
via Maria Vittoria, 16
TORINO. 2009

Contro i calori estivi.
Volete respirare aria sana e godere una temperatura fresca? Recatevi al **Ristorante Isola d'Arnico**, posto in fondo via Cellini, presso la barriera di Nizza, vicino al fiume Po. Ivi troverete la famosa sorgente d'acqua ghiacciata. C 3027

L'Avv. PENNE
ha trasferto ufficio in via Garibaldi, n. 24, piano 2°. C 2978

ALASSIO (Bagni di Mare).
La proprietaria vedova Cattaneo fitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2970

Bagni di Mare in Finalmarina
Da affittarsi mobiliati signorilmente: Elegante appartamento, 9 grandi vani, 8 letti, terrazzo sul mare. - Appartamenti 5 vani compreso cucina, prospetto sul mare. Scriv. al prop. sig. L. Vierci. H 3022 G

A dieci minuti dalla fermata di CAVORETTO
Villa ammobigliata
di 7 od 8 camere *da affittare per la stagione estiva.* — Rivolgersi in via Milano, 20, dal Pne Guglielmo. C 3031

Chiomonte. Da affittare per la stagione estiva alloggio mobiliato con annesso giardino. — Dirigersi in via al proprietario notaio Jeantaux, od in **Torino** via Massena, 17. C 3017

Da affittare sulla collina di **Piossasco**, in ridente posizione, **alloggio** signorilmente mobiliato, viale ombroso, cortile e boschetto annessi. **Altro** in piccola casa. — Dirigersi *sul* capo-stazione. C 3006

CERES.
Presso la famiglia GRANERI appigionasi **alloggio mobiliato** composto di cinque camere da letto, sala e cucina. C 3019

CERES.
Apertura il 1° luglio del
Grande Albergo di Ceres
Posizione amenissima. — Servizio di Ristorante alla carta ed a prezzi fissi. — Pensione giornaliera (camera compresa) L. 8. Riduzione per bambini e persone di servigio. — Colazione L. 2 50 — Franco L. 4. — Servizio di vetture alla stazione di Lanzo. — Ufficio telegrafico.
Il proprietario: **Gindri.**

Camera e salotto
al piano nobile, con vista in via, elegantemente ammobigliati, nei pressi della stazione di P. N., si affitterebbero a persona attempata, preferibilmente pensionata.
Scrivere: H e 3035 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Da vendere in San Mauro fermata Croce **Vittime** 5 vani con cantina, acqua abbondante, giardino e bor. e frutta. Bella vista. — Rivolgersi al sig. BERCHIALLA, via S. Massimo, n. 30, Torino. C 2981

3 CASE vicine alla piazza Vittorio Eman. **da vendere.** — Notaio DOVIS, via Garibaldi, n. 23. Prezzo 75, 28 e 30 mila. C 2936

Studi e disegni di macchine
per industrie, per privative e per l'insegnamento, eseguisconsi dal sig. MAZZALORSO GIACINTO, via Accademia Albertina, n. 27, piano primo. C 2974

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 *si affittano mobili.* C 2951

A buon mercato impianti di *suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica*, ecc. - L. Bocca, S. Franc. da Paola, n. 0, Torino. 2811

30 lire per settimana e più secondo l'attività, lavori a mano e scritture facili in casa senza mancare al proprio impiego. — Scrivere: *Directeur Classe Laborieuse*, fermo 49, Bd Ornano B. T., Parigi. H 2882 X

FERRO LERAS
L'unico ferruginoso che racchiuda nella propria composizione gli elementi delle ossa e del sangue: molto efficace contro l'**anemia**, la **povertà di sangue**, il **mal di stomaco**, il **pallore**, l'**irregolarità dei flussi mensili**. Sciroppo: L. 2.25; Soluzione: L. 3.70
8, rue Vivienne, PARIGI
PRESSO TUTTE LE FARMACIE
H 90 M

La MACCHINA da SCRIVERE
YOST
è la più perfezionata, rapida, leggera e solida sinora costrutta.
Tutte le macchine sinora in uso non essendo tali non sono degne di essere prese in considerazione.
Domandare schiarimenti, prospetti, cataloghi, prove di scrittura, ecc. a
ALBERTO BAER Corso Re Umberto, 17 TORINO. 1405

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1891-92.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 21 al 30 giugno 1892.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	4191	4153	+ 38	907	941	+ 286
Media	4177	4119	+ 58	883	838	+ 45
Viaggiatori	1,233,176 69	1,278 936 21	+ 4,239 62	47,060 68	72,578 08	— 25,527 40
Bagagli e Cani	52,670 92	51,771 03	+ 899 89	1,977 51	2,103 27	— 515 76
Merci a G. V. e P. V. acc.	841,611 01	894,947 83	+ 6,597 61	10,923 02	18,393 56	— 8,067 91
Merci a P. V.	1,801,112 22	1,279,755 51	+ 21,356 71	43,091 07	101,450 09	— 52,465 02
TOTALE	3,033,501 13	2,905,129 03	+ 28,076 03	103,044 83	194,030 97	— 90,576 09

PRODOTTI dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892.

Viaggiatori	45,803,934 19	45,281,851 81	+ 538,972 35	2,247,800 01	2,602 263 35	— 354,053 34
Bagagli e Cani	2,111,975 92	2,103,750 59	+ 28,241 74	77,814 70	91,862 65	— 17,055 92
Merci a G. V. e P. V. acc.	11,446 189 65	11,048,586 63	+ 397,532 92	955,496 33	868,035 25	— 64,126 92
Merci a P. V.	50 939,411 14	50,650,480 62	+ 329,018 52	8,928,526 03	8,901 781 52	— 764,282 89
TOTALE	110,115,962 10	109,604,000 07	+1,821,783 43	9,979,493 07	7,293,510 69	-1,204,001 01

PRODOTTI per chilometro

dalla decade	725 01	709 23	+ 15 78	119 12	203 02	— 181 50
riassuntivo	20,483 25	20,483 58	— 31 63	8,901 07	11,416 18	— 2,515 11

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1893 la linea succursale del Gavi è passata nella Rete principale. 8

Si presta denaro
sopra firma da uno a cinque anni al tasso del 4 0/0 (1/2 anno). Discrezione. — J. Darbot e C°, 115, Fleet Street London E. C. C 2971

Si comprerebbe
Bicicletta d'occasione in buono stato a gomme vuote. — Scrivere A. B. C. D. 1021, Posta, Torino. C 3010

Proprietario di grande fabbricato vicino a Torino
CERCA SOCIO
per impianto di fabbrica di qualche genere lucroso. — Scrivere: **Carlo 350**, fermo Posta, Torino. C 3033

Si cerca Rappresentante
con cauzione pel servizio di numerosa clientela in città e fuori. — Rivolgersi al sig. **Mazzucchi**, via Madama Cristina, n. 45, dalle ore 5 alle 7 pomeridiane. C 3018

Tessitura meccanica.
Direttore di tessitura meccanica con diploma della scuola di tessitura, praticissimo articoli colorati di cotone e lino apprettati con singing e scossage, con cognizioni di tintoria, biancheria e apparecchio in pezza, da parecchi anni dirigente presso primaria Casa, desidererebbe cambiare posto. Ottime referenze.
Scrivere: H e 3029 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità grande consumo. Buon guadagno. Garantito. — Scrivere con francobollo al *Laboratorio Industriale*, Milano. H 2500 M

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino. 10

Costanza.
Ti bacio. C 3030

Nica. Grazie gentile lettera; mi fai felice. — Perchè dovevo essere in collera con te? Non è vero che sei buona, pensi sempre al tuo...?? Buongiorno mattina come a T..... t'aspetto, vieni quando vuoi. Potessi abbracciarti subito!!! Per la corrispondenza sarà meglio parlarne quando ci vedremo, spero non mancherai. Anche momento abbracciarti.
C 3014 **Nica.**

CEDESI IN TORINO
avviato **Ristorante**, posizione centralissima. — Tratta il perito ODDONE, via Mercanti, 5. 2899

FABBRICA DI CANCELLATE
in legno e filo ferro intrecciato, per la chiusura dei Parchi, Giardini, Serrerie, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento Esposizione Naz. Torino 1884.
A. PICTET Torino, via Bava, 35 ang. via Santa Giulia.
si spediscono *gratis* disegni e prezzi. C 2032

Si AFFITTANO e si VENDONO MOBILI
Pagamento a rate settimanali o mensili. 2814
Via San Francesco da Paola, angolo via Maria Vittoria.

GRANDI MAGAZZINI DI ARTICOLI DA VIAGGIO
di propria fabbricazione
A. VARDA
45 — Via Garibaldi TORINO Via Garibaldi — 45
Casa fondata nel 1864.
Casse — Bauli — Valigie — Borse per signora — Sacchi con o senza nécessaire — Portafogli — Portamonete — Trousses per toeletta ed Articoli per Regali.
Specialità per Viaggiatori di commercio e Militari - Prezzi ridotti. 2007

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.
Specialista per la deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le davisioni spinali. 673
Via Pio Quinto, num. nove, piano primo, dalle 2 alle 3.

PREMIATA FABBRICA
DI
MATERIALI IN CEMENTO
La prima fondata in Italia.
Pavimenti di svariati disegni e speciali per terrazzo — I soli prescritti finora nei capitolati del R. Governo e di altre principali Amministrazioni — Tubi — Apparecchi completi per cessi inodori — Balaustre — Tegole piane ed ondulate per copertura, ecc.
Materiali stagionati fabbricati accuratamente con cementi di prima qualità e colori inalterabili.
Prezzi correnti. — Lavori garantiti ed ottime referenze per quelli eseguiti da oltre 30 anni. 1825 1/2
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, n. 16 bis — (Porta Susa).

ERNIE Non si confonda il **cinto erniario**, specialità del chirurgo ROTA Cav. P. G. con altri simili in apparenza, ma che differiscono nell'elasticità e qualità della tempra della molla e relativa forattura, cosa importante per adatta contenzione, e che si vende e si applica solo nella sede unica dell'**Istituto ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 90-2002

VINO MARSALA
DEL RINOMATO STABILIMENTO ENOLOGICO
NICOLA SPANO' e C°
Marsala (Sicilia)
Premiato nelle prime sei **Esposizioni** nazionali ed estere e con **Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Palermo.**
Agente pel Piemonte
(ESCLUSO TORINO)
G. Metelli — Alessandria
via Piacenza, 8. C 2900

VINI PIEMONTESI: **Da pasto**, da L. 16 a L. 24 alla botte — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 50 verso a restituirsi. — Per qualità fuisone **prezzi a convenirsi.**
Nel Magazzino di vino all'ingrosso in **Torino**, via Cumiana, angolo via Santa Chiara. 2505 A

PENSIONE GIANOTTI
e **RISTORANTE**
è trasferta dal 1° luglio in via Bogino, 15, piano 1°. 2504

Istituto Tecnico-Commerciale LANDRIANI
in un'amena posizione del Ceresio, a pochi minuti dalla città. — 30° anno di esercizio. — Sistema di famiglia con numero limitato di allievi convittori - Pensione Fr. 660.
Collocamento degli allievi che terminano lodevolmente i loro studi in case di commercio o casalinghi e stranieri. Si ricevono alunni durante l'anno scolastico.
I corsi regolari cominciano il 15 ottobre.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore-proprr.
H 2964 X **Prof. G. ORCESI.**
Lugano Svizzera

Impianti di Illuminazione elettrica
TRASPORTI DI FORZA A DISTANZA
Accumulatori, Telefoni, Pile a secco, Carboni, Cavi, Apparecchi elettrici di ogni genere
delle Case **SIEMENS** di Berlino e Londra.
Torino - Ing. **A. RASTELLI e C.**, via Belvedere, 4.
PREVENTIVI A RICHIESTA. 2933

Bagni di Courmayeur
VALLE D'AOSTA (Torino).
Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco.
Delizioso Stazione Alpina a 1200 metri sul livello del mare.
già soggiorno estivo per quattro anni di S. M. la Regina d'Italia.
Aria purissima e salubrissima.
Centro di svariatissime escursioni ed ascensioni - Caccie.
Stazione balnearia dal 1° giugno al 1° ottobre.
Cura climatica per eccellenza — Cura lattea.
Sorgente di acqua ferruginosa - Sodica in bagni, bibita ed inalazioni. — Quattro sorgenti di acque acidule, magnesiache e ferruginose di una efficacia universalmente riconosciuta.
Grande Stabilimento per la **cura idroterapica** con **bagni a vapore, docce**, ecc.
La direzione degli Stabilimenti è affidata ad un distinto Sanitario.
Alberghi di 1° e 2° ordine con sale di lettura - da ballo.
Caffè con biglierdi.
Case particolari ammobigliate — Telegrafo e posta tre volte al giorno.
Compagnia di guide approvate per le grandi ascensioni.
Servizio di diligenza e di vetture tra Courmayeur ed Aosta in coincidenza con tutti i treni tra Aosta-Torino e Aosta-Milano. 2780

COURMAYEUR
Grande Albergo dell'Angelo
Pensione a servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.** C 2932

Rivista Nautica
Unica pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Dirigere al Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO
Gli abbonamenti si ricevono anche dalla Casa L. Roux e C. (Torino-Roma).

Premiata Fabbrica d'oreficerie
LANTERI FRANCESCO C 1467
Scelto e variato assortimento di gioielleria e bigotteria in oro ed argento fino garantito.
Novità per Regali - Prezzi di fabbrica.
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 0 vicino piazza S. Carlo. — **Specialità in cinti erniari** con molle garantite e finemente ben confezionati che è impossibile confondersi con altri. — Assortimento di **enteroclismi, calze elastiche**, ecc. **Entrata e camerino particolare.** 2223

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di vanto. — Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacone) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno.
— In **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli*, piazza S. Giovanni, *R. Becker*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mentre*, via Ospedale, n. 5; *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, n. 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, n. 18. 327
Deposito gen. da ANGELO MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

CONSULAT DE FRANCE.
A l'occasion de la **Fête Nationale**, le Consul de France trouvera ses compatriotes le **14 juillet**, à la Chancellerie du Consulat, **32 bis, Corso Re Umberto.** C 3023

Incanto volontario
di una **tenuta** in territorio di **Chieri** detta *Castello Rosso o Marnaden* (titolo di nobiltà).
Il notaio Avv. GIACOMO OPERTI nel giorno **20 luglio 1892**, alle ore **8** antim., nel suo studio in **Bra**, via Audisio, n. 8, procederà all'**incanto** di detta **tenuta**, consistente in fabbricati civili e rustici, chiesa, forno, orto, prati, campi, vigne e boschi di ettari 183 circa, pari a 350 giornate circa, sul prezzo di L. **90,000**, ed alle condizioni di cui in avviso d'asta in data 20 giugno 1892, visibili nel suo studio predetto. C 2995

Nuovo incanto con ribasso di 4/10.
Il **28 luglio 1892**, ore **10** mattina, nell'ufficio del notaro CONVERSO, in **Torino**, piazza Castello, n. 18, seguirà **nuovo incanto**, su prezzo ridotto di 4/10, degli **stabili** del fu sig. **VIALLETTON EUGENIO**, in **Cascine Torinesi**, cioè:
1. **Sedifizio Morta**, forza cavalli nom. 31, macchinario, ampi fabbricati, elegante civile, con acqua potabile, orto, prato e dipendenze, are 275,24, su . . . . . **L. 27,000**
2. **Sedifizio Rontin**, forza cav. n.m. 12 1/2, fabbricati, orto, prato e dipendenze, are 137,60, su . . . . **» 5,800**
3. **Due boschi** a cedua, are 161,91, su . . . . **» 184**
Bando e titoli sono presso il Notaio. 3005

Incanto di Villa in Torino.
Alle **9** ant. del **28** prox. **luglio**, nello studio CASSINIS, via Botero, n. 19, si procederà all'**incanto** sul prezzo di L. **11,500**, e alle condizioni di cui in bando in data 9 giugno, di una **villa** in **Torino**, *Valle Pattonera*, consistente in fabbricato civile e rustico, con adiacente cortile, aia, orto, prato, campi e vigneto di are 59,94, caduta nell'eredità beneficiata del cav. LEONARDO DOYEN.
Torino, 13 giugno 1892.
2818 G. CASSINIS, *notaio.*

Da affittare pel pross. S. Martino
Cascina di circa **cento giornate prati irrigui, regione Vanchiglia.** — Per schiarimenti rivolgersi entro il 15 luglio prossimo allo studio del sig. ingr CESARE MEANO, via Massena, n. 17. C 2903

ARGENTERIA CHRISTOFLE
L'unico deposito in Torino della antica fabbrica CHRISTOFLE e C^ie^ di Parigi, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali, trovasi esclusivamente in
Via Garibaldi, 14 e 16
GIUSEPPE CHIOTTI (rappresentante)
Tutta la nuova posta in vendita sotto la denominazione di **Sistema** Christofle, non è che una contraffazione.
Listino dei prezzi *gratis.* 2002

FARMACISTI
Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre, 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione** delle **Note dei Medicinali.** 2939

NUOVO RIBASSO DI PREZZI
al Magazzino Legnami di Casa Tirolese
I. SALVADORI E C.
Via Massena, 40, Borgo S. Secondo — Torino. 2783

COPERTONI
nuovi e usati 2908
J. A. CHÊNET Via Cellini n. 28 — TORINO.
Affittamento e Riparazioni.

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badate alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino:** Farmacia Tanneo, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni 9, Mondando e Piano, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 49 N

Chi vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO. 9

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.